



REGIONE DEL VENETO

**COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE
DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027
PER IL VENETO**

BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, Art. 77
Codice intervento	SRG07
Nome intervento	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
Azione	Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione agro-climatico-ambientale
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria



f4164354



INDICE

1. Descrizione generale
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
 2. Ambito territoriale di applicazione
 3. Beneficiari degli aiuti
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
 4. Operazioni ammissibili
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli e durata degli impegni
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
 5. Pianificazione finanziaria
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
 6. Criteri di selezione
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
 - 6.2 Condizioni ed elementi di preferenza
 7. Domanda di aiuto
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
 8. Domanda di pagamento
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
 9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni
 10. Informativa trattamento dati personali
 11. Informazioni, riferimenti e contatti
 12. Allegati tecnici
- ALLEGATO TECNICO 12.1 – “SCHEMA DI PROGETTO COLLETTIVO AGROAMBIENTALE (PRO.CO)”
- ALLEGATO TECNICO 12.2 – MANUALE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO COLLETTIVO AGROAMBIENTALE
- ALLEGATO TECNICO 12.3 – BANDO SRD04 AZIONE 1
- ALLEGATO TECNICO 12.3 – BANDO SRD04 AZIONE 2



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione intervento

Azione attivata

Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione agro-climatico-ambientale

L'azione sostiene i cosiddetti "progetti collettivi in materia ambientale" (PRO.CO), i quali consentono di rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicano i benefici ambientali e climatici, nonché i benefici "informativi" in termini di diffusione di conoscenze e di creazione di reciprocità e fiducia necessarie per lo sviluppo di strategie locali. Oltre all'aggregazione tra attori, è importante poter prevedere il ricorso all'aggregazione tra misure che traducano i progetti in azioni coordinate.

Il Gruppo di Cooperazione Ambientale (GCA), partendo dalla rilevazione di un fabbisogno, si forma attorno ad un obiettivo agroambientale.

Il mandatario o coordinatore del GCA presenta:

- con la "domanda cappello", il PRO.CO previsto dall'intervento SRG07 con il cronoprogramma e la spesa richiesta per ogni intervento attivato e per partner;
- la domanda di sostegno per l'intervento SRG07.

Le spese per la realizzazione delle attività del PRO.CO sono sostenute dall'intervento SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale.

La domanda di sostegno per l'intervento SRG07 è presentata dal mandatario del GCA, e deve essere accompagnata dalle domande di sostegno presentate dai partner che attivano l'intervento SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale come indicato nel PRO.CO.

Il mandatario assicura la presentazione delle domande di sostegno SRD04 da parte dei partner componenti il GCA per gli interventi previsti dal Piano e il loro collegamento alla "domanda cappello".

I testi dei bandi per gli Interventi collegati SRD04 Azione 1 e Azione 2 sono riportati negli Allegati tecnici 12.3 e 12.4 al presente bando.

Il PRO.CO deve svilupparsi in un arco temporale di tre anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.

Le domande di sostegno presentate per i tipi di intervento inseriti nel PRO.CO devono soddisfare i requisiti di ammissibilità (per il soggetto richiedente e per gli interventi).

La graduatoria di finanziabilità viene redatta in funzione del punteggio raggiunto da ciascuna domanda SRG07. Se la domanda SRG07 è finanziata, anche le domande di sostegno, relative a SRD04, presentate dai singoli partner del GCA, sono finanziate.

Gli interventi contenuti nel PRO.CO sono attivati nel rispetto del cronoprogramma previsto nel PRO.CO.

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'articolo 6 del regolamento (UE) 2021/2115:

Obiettivo specifico n. 8: Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

2. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dal territorio regionale classificato pianura e collina Istat rientrante nei comprensori dei Consorzi di Bonifica del Veneto, definiti ai sensi della L.R. 8 maggio 2009, n. 12, Allegato A.

3. Beneficiari degli aiuti



3.1 Soggetti richiedenti

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo di Cooperazione Agroambientale (GCA), composto dagli Enti pubblici di Gestione della risorsa idrica irrigua (ConSORZI di Bonifica) e dagli agricoltori, come definiti nel paragrafo 3.1 del bando SRD04 azione 1 e 2.

La forma giuridica che il GCA adotta è riconducibile a forme organizzative create per la realizzazione del Piano delle Attività attraverso raggruppamenti temporanei (Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo), che devono rimanere attive per tre anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I criteri di ammissibilità indicati per il soggetto richiedente e i partner devono essere in loro possesso al momento della presentazione della domanda.

a.	Il soggetto richiedente rappresenta una partnership composta da almeno cinque soggetti partner: <ol style="list-style-type: none"> i. Il Consorzio di bonifica competente per territorio, capofila del GCA e del PRO.CO; ii. Almeno quattro aziende agricole, come definiti nel paragrafo 3.1 del bando relativo dell'intervento SRD04
b.	E' ammessa esclusivamente la nuova costituzione di Gruppi che presentino l'unico fine di svolgere le azioni previste nel Piano delle attività.
c.	Il soggetto richiedente, rappresentato dal Consorzio di bonifica competente per territorio, riceve un mandato, da parte dei soggetti componenti la partnership, per quanto riguarda: <ol style="list-style-type: none"> i. domanda cappello "SRG.07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village" con allegato il PRO.CO di cui all'Allegato Tecnico 12.1; ii. la presentazione della domanda di sostegno per l'intervento SRG.07 Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione agro-climatico-ambientale; iii. lo svolgimento del ruolo di coordinatore del Piano delle attività; iv. la sottoscrizione degli impegni di cui al paragrafo 4.5; v. la presentazione del regolamento interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità.
d.	I soggetti componenti la partnership devono partecipare ad un unico progetto oggetto di domanda di sostegno sul presente bando.
e.	I componenti del gruppo di cooperazione devono avere sede operativa sul territorio regionale

4. Operazioni ammissibili

4.1 Operazioni previste

Interventi relativi alla gestione del GCA, rendicontabili solo da parte del soggetto Capofila, finalizzati alla realizzazione del Progetto collettivo (PRO.CO), riguardanti le seguenti attività:

- i. amministrative, di coordinamento e legali per la costituzione del GCA;
- ii. di esercizio della cooperazione;
- iii. di divulgazione.

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni



1. Presentazione della “domanda cappello” SRG07 contenente il Progetto collettivo (PRO.CO), compilato in tutte le sue parti, contenente il cronoprogramma e la spesa richiesta per ogni Tipo di intervento attivato e per partner, secondo gli schemi allegati al presente Bando;
2. per l'intervento “Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione agro-climatico-ambientale”, l'esplicitazione degli interventi e delle spese previsti con l'indicazione del loro cronoprogramma;
3. Presentazione delle domande di sostegno relative all'Intervento SRG07 e agli Interventi SRD04, attivati nell'ambito del Progetto collettivo (PRO.CO), nel rispetto delle condizioni e dei criteri di ammissibilità propri di ciascun Tipo di intervento;
4. Il PRO.CO deve svilupparsi in un arco temporale di tre anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.

Il progetto collettivo agroambientale deve presentare almeno quattro aziende agricole che attivino l'azione 1, “1.2 - Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua” dell'intervento SRD04, intervenendo sul reticolo idraulico che insiste sui terreni condotti.

I criteri di ammissibilità specifici dell'intervento SRD04 azione 1 e 2 sono dettagliati nel relativo bando.

4.3 Spese ammissibili

Il sostegno copre i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di cooperazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, il sostegno dell'Intervento SRD04 e, successivamente al mantenimento delle superfici oggetto di impegno nell'ambito degli interventi agro-climatico-ambientali del CSR 2023-2027.

Sono ammissibili:

1. Spese amministrative e legali per la costituzione del GCA;
2. Spese di personale, compreso quello dedicato alla progettazione degli interventi SRD04;
3. Missioni e trasferte;
4. Spese per consulenze specialistiche, comprese quelle di progettazione degli interventi SRD04;
5. Spese per attività di divulgazione;
6. Materiale di consumo;
7. Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti (Costi indiretti).

Di seguito si esplicitano dettagli applicativi rispetto a talune voci di spesa:

Spese di personale

Le spese di personale di cui al precedente punto 2) sono valutate e ammesse con riferimento alle figure effettivamente impiegate nell'ambito del PRO.CO.

Sono ricomprese in questa categoria:

- a) stipendi e salari (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali) per ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario, per il tempo impiegato nell'attuazione degli interventi previsti dal progetto;
- b) borse di studio e contratti temporanei.

La voce “Personale” comprende il personale dipendente a tempo indeterminato e quello con contratto a tempo determinato, o con rapporto definito da altri istituti contrattuali direttamente impegnato nelle attività.

La retribuzione rendicontabile deve essere supportata dal time-sheet nominativo e mensile sottoscritto dal lavoratore e dal legale rappresentante del datore di lavoro, dai quali si evincano chiaramente le ore impiegate nel Piano sul totale delle ore rese da parte del personale.

Nel caso di documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. mod. F24), essi dovranno essere accompagnati da un'attestazione dell'importo imputabile al Piano che comprenda, nel caso di versamenti cumulativi, l'individuazione dei pagamenti per singolo dipendente.

Per il personale non dipendente il costo è determinato dal costo del personale a contratto a tempo determinato (comprendente le forme contrattuali previste dalla normativa in vigore) impiegato nelle attività del Piano. Sulla base del contratto di collaborazione, o altro documento prodotto secondo le proprie modalità organizzative,



che deve contenere il riferimento al Piano, nonché alle attività da svolgere, alle modalità di esecuzione e alla relativa durata viene definito il costo o la quota parte da imputare al Piano.

Sono considerati validi i contratti sottoscritti nel periodo di eleggibilità ovvero contratti firmati precedentemente all'inizio del periodo di eleggibilità soltanto se nei medesimi si preveda l'inizio dell'attività dopo la data di inizio del Piano e che indichino chiaramente le attività da svolgere, tempi e costi ovvero venga modificato l'oggetto del contratto inserendo le attività relative al Piano finanziato.

Si chiarisce che il costo relativo a contratti che prevedano una conclusione posteriore alla data di termine del Piano sarà riconosciuto proporzionalmente alle attività svolte all'interno del periodo di eleggibilità delle spese a meno di chiare indicazioni nel contratto riguardo i tempi, le prestazioni da effettuare ed i relativi costi.

Non rientrano, ai fini di cui sopra, tra i costi diretti ammissibili per il personale:

- spese del personale incaricato con contratti di somministrazione lavoro o consulenti, incaricati con procedura di acquisto di servizio e consulenza (punto n. 5 dell'elenco spese ammissibili di cui al par. 4.3)
- spese per missioni e trasferte

Missioni e trasferte

Spese inerenti missioni effettuate in Italia e all'estero e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto ed appartenenti essenzialmente alle seguenti tipologie: spese per percorsi in auto (chilometriche), pedaggi autostradali, biglietti aerei e ferroviari, spese per vitto (per trasferta non inferiore alle 8 ore spesa per un pasto entro il limite di €22,26; per trasferta non inferiore alle 12 ore spesa per due pasti entro il limite di €44,26) e per pernottamenti (in alberghi appartenenti alla categoria massima "4 stelle"). I costi per percorrenze chilometriche effettuate in auto sono rimborsati, nel caso di utilizzo di mezzo proprio e/o aziendale, in misura pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde in vigore il primo giorno del mese. Sono altresì ammesse le spese relative a viaggi eseguiti con altri mezzi pubblici, nonché pagamenti di parcheggi qualora opportunamente documentati.

4.4 Spese non ammissibili

È esclusa la possibilità di fatturazione fra partner.

Non sono ammissibili inoltre le seguenti spese:

- a) Spese non ammissibili definite e/o precisate approvate dal documento "Indirizzi procedurali generali"
- b) Spese di investimento in immobilizzazioni materiali.
- c) Spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dal richiedente e dai mandatari.
- d) Costi diretti e indiretti del Pro.CO sostenuti per la realizzazione dell'intervento SRD04
- e) Spese non ricomprese tra le spese ammissibili.

4.5 Impegni

a.	Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno, il beneficiario presenta ad AVEPA l'atto relativo alla formalizzazione della collaborazione tra partner;
b.	La composizione della partnership non può essere modificata dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di sostegno e sino alla pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno alla realizzazione del PRO.CO. Dopo tale data: <ol style="list-style-type: none"> i. il PRO.CO va mantenuto in capo al soggetto beneficiario al quale è stata riconosciuta la concessione; ii. si applicano a tutti i partner del PRO.CO. le disposizioni del paragrafo "Variabilità del soggetto titolare della domanda di aiuto" degli Indirizzi procedurali generali
c.	Il beneficiario e i partner assicurano il rispetto delle tempistiche del cronoprogramma e delle spese indicate nel medesimo.



d.	Il beneficiario presenta con cadenza annuale, entro il 28 febbraio, secondo le indicazioni e i termini stabiliti da AVEPA, una Relazione sullo svolgimento dell'attività svolta nell'anno solare precedente e l'eventuale aggiornamento del cronoprogramma relativo al periodo successivo.
e.	Il raggruppamento temporaneo deve rimanere attivo per tre anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA.
f.	Il beneficiario assicura il mantenimento della configurazione giuridica e funzionale del GCA per tutta la durata dell'operazione.
g.	Va assicurato il mantenimento dei criteri indicati al punto 3.2 "Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti", lettera a), fino alla conclusione del periodo di impegno di mantenimento degli investimenti non produttivi di cui alle domande di sostegno SRD04 finanziate.

4.6 Obblighi

1. Il raggruppamento temporaneo dovrà rimanere attivo per tutta la durata degli interventi, impegni e azioni posti in essere attraverso il Progetto collettivo.
2. Il richiedente assicura il mantenimento della configurazione giuridica e funzionale del GCA per tutta la durata dell'operazione.
3. Il richiedente e i partner devono costituire un gruppo di coordinamento del PRO.CO. Il gruppo di coordinamento si riunisce almeno semestralmente per la verifica sullo stato di avanzamento del PRO.CO, comprese le attività previste per ciascun partner nell'ambito dell'intervento SRG07. Delle riunioni del gruppo di coordinamento devono essere redatti i relativi verbali con allegati i fogli firma delle presenze.

4.7 Vincoli e durata degli impegni

Il richiedente e i partner devono adempiere agli impegni entro il termine previsto nel cronoprogramma.

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

I termini per la conclusione delle operazioni e la presentazione della domanda di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte dell'Avepa, scadono il 28 febbraio 2028.

5. Pianificazione finanziaria

5.1 Importo finanziario a bando

L'importo a bando è di 500.000,00euro.

5.2 Forma ed entità del sostegno

Aliquota di sostegno: 100%, salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 secondo il quale le spese riconducibili ad altri interventi devono rispettare l'intensità di aiuto fissata per gli stessi.

Tipo di sostegno:

- Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute
- Finanziamento a tasso fisso.

Il costo del personale incaricato con contratti di somministrazione lavoro o consulenti, incaricati con procedura di acquisto di servizio e consulenza, sarà riconosciuto a rimborso dei costi realmente sostenuti per il progetto di cooperazione.



Le spese relative ai costi indiretti sono calcolate in misura forfettaria, sulla base del 15% dei costi diretti di personale (art 54 del Reg. UE 2021/1060) al netto delle missioni e trasferte.

Le spese per altri costi diretti (spese amministrative e legali per la costituzione del gruppo; missioni e trasferte; materiale di consumo; spese per acquisizione di servizi e consulenze; informazione e comunicazione) sono riconosciute a rimborso dei costi realmente sostenuti.

I limiti al sostegno sono i seguenti:

- la spesa ammessa del PRO.CO è data dalla sommatoria della spesa ammessa per ciascuna domanda di sostegno presentata per gli interventi SRG07 e SRD04. Tale importo non può essere superiore a 650.000 euro;
- la spesa ammessa per la domanda di sostegno per l'intervento SRG07 non può essere superiore a 150.000,00 euro nel triennio;
- la spesa ammessa complessiva per le domande di sostegno per l'Intervento SRD04 non può essere superiore a 500.000,00 euro.

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo "Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti", che assicura il rispetto dell'art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116. Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione. A titolo del FEASR un'operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell'Unione solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

L'intervento è compreso nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l'intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2015 e Reg. (UE) n. 2021/2016, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali, si applicano riduzioni dell'aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito dell'Intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati. Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio.

Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative all'intervento.

Principio di selezione 1 - Composizione e caratteristiche del partenariato

Criterio di priorità 1.1 – numerosità del Gruppo di Cooperazione Agroambientale	Punti
---	-------



1.1.1 il Gruppo di Cooperazione Agroambientale è composto da più di sei aziende agricole, oltre il coordinatore	20
--	----

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato in base al numero di aziende agricole che partecipano al Gruppo di Cooperazione

Criterio di priorità 1.2 – Aziende già aderenti a PRO-CO	Punti
1.2.1 Il Gruppo di Cooperazione Agroambientale è composto da almeno due aziende agricole già aderenti – e non ritiratesi - al PRO-CO di cui al bando della sottomisura 16.5 attivato con DGR n. 2112/2017.	20

Criterio di assegnazione:

Il Gruppo di Cooperazione Agroambientale è composto da almeno due aziende agricole già aderenti al PRO-CO di cui alla Sottomisura 16.5 della precedente programmazione.

Principio di selezione 2 - Caratteristiche della Strategia/Progetto

Criterio di priorità 2.1 – Caratteristiche del Progetto	Punti
2.1.1 Presenza nel Progetto coordinato di più di sei domande relative a “SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale” per quanto attiene interventi realizzati su reticolo idraulico aziendale/interaziendale.	20

Criterio di assegnazione:

Il Gruppo di Cooperazione Agroambientale presenta un numero sostanziale di domande relative a “SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale” per quanto attiene interventi realizzati su reticolo idraulico aziendale (categoria di investimento 1.2).

Criterio di priorità 2.2 – Ampiezza complessiva della superficie ad impegno nel PRO-CO	Punti
2.2.1 SOI \geq 15 ettari	10
2.2.2 10 ettari \leq SOI < 15 ettari	5

Criterio di assegnazione:

il Gruppo di Cooperazione Agroambientale presenta una SOI estesa e dunque potenzialmente caratterizzata da maggiori ricadute a livello territoriale.

Principio di selezione 3 - Territorializzazione

Criterio di priorità 3.1 – Zone Vulnerabili ai Nitrati	Punti
3.1.1 SOI in ZVN \geq 50%	10
3.1.2 30% \leq SOI in ZVN < 50%	5

Criterio di assegnazione:

SOI del PRO-CO ricadente in Zona Vulnerabile ai Nitrati.



Criterio di priorità 3.2 – Corpi idrici della rete WISE monitorata	Punti
3.2.1 SOI in adiacenza ai corpi idrici della rete WISE monitorata	10

Criterio di assegnazione:

Presenza di SOI del progetto in adiacenza ai corpi idrici della rete WISE monitorata che, ai sensi del DM del Ministero Ambiente Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 17 luglio 2009, individua le informazioni territoriali e le modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque (Direttiva 2000/60/CE).

Criterio di priorità 3.3 – Aree Rete Natura 2000	Punti
3.3.1 SOI in Aree Rete Natura 2000 del Veneto $\geq 50\%$	10
3.3.2 $30\% \leq$ SOI in Aree Rete Natura 2000 del Veneto $< 50\%$	5

Criterio di assegnazione:

SOI del PRO-CO ricadente in Aree Rete Natura 2000 del Veneto.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio si seguirà l'ordine decrescente dell'estensione della superficie oggetto di impegno del progetto, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate dal SOI complessiva maggiore.

7. Domanda di aiuto

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia veneta per i pagamenti (Avepa), secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando.

Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

- Alla "Domanda cappello" sono allegati:
 - a) il Progetto collettivo (PRO.CO) previsto dall'intervento SRG.07 "Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione agro-climatico-ambientale", redatto secondo l'Allegato tecnico 12.1, con il cronoprogramma e la spesa richiesta per ogni intervento attivato e per partner.
- Alla "Domanda di aiuto" SRG.07 "Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione agro-climatico-ambientale" sono allegati i seguenti documenti:



- a) Mandato collettivo al soggetto richiedente, rispondente alle condizioni previste dal bando. Il mandato è conferito dai partners: per la presentazione della domanda, per lo svolgimento del ruolo di coordinatore del PRO.CO, per la presentazione del regolamento interno;
- b) Regolamento interno del GCA che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità, nonché garantisca trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale ed assenza di conflitto di interessi;
- c) Tre preventivi analitici per ogni servizio e consulenza previsti. Le tre offerte devono essere intestate ai singoli partner di progetto che sosterranno le spese e devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (ad esempio, elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione dell'incarico (ad esempio, piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione, ecc.) e sui costi di realizzazione; in allegato alla documentazione è presente il quadro di raffronto e la relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido;

I documenti indicati sono considerati documenti essenziali; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da Avepa.

8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per il presente intervento, in conformità agli IPG del CSR 2023-2027 cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di anticipo, acconto e saldo.

La domanda di pagamento deve essere presentata da ogni singolo beneficiario secondo le modalità e i termini previsti dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da Avepa.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli "Indirizzi procedurali generali" del CSR e dai manuali di AVEPA, anche in riferimento alle eventuali domande di anticipo e acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- a) Riepilogo delle spese sostenute per Tipologia di spesa di cui al punto 4.3.
- b) Relazione finale dell'attività del GCA completa delle informazioni sulla realizzazione degli interventi sostenuti e attivati dal PRO.CO. La relazione è formata da massimo 25.000 caratteri ed è completa di eventuali foto e grafici, utile sia ad evidenziare i risultati conseguiti sia a fini divulgativi, riassunta con un abstract di massimo 4.000 caratteri e contenente titolo, motivazioni, metodologia di raccolta dati, risultati, redatto in italiano ed in inglese; - predisposta in forma scritta e digitale.

L'istruttoria della domanda viene svolta secondo il presente bando, nonché gli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da Avepa.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116 dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione.

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.



A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento è il Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione, adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it, dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSN PAC 023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://AVEPA.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso” l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria,
Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795439 – Fax 041/2795448

e-mail: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it

PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-veneto-23-27>

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti

via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova

Tel. 049/7708711

e-mail: direzione@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>



12. Allegati tecnici

Allegato tecnico 12.1 – “Schema di progetto collettivo agroambientale (PRO.CO)”

Allegato Tecnico 12.2 – “Manuale per la predisposizione del progetto collettivo agroambientale”

Allegato Tecnico 12.3 – Bando SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale Azione 1
– Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Allegato Tecnico 12.4 – Bando SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale Azione 2
– Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell’acqua.



ALLEGATO TECNICO 12.1 – “SCHEMA DI PROGETTO COLLETTIVO AGROAMBIENTALE (PRO.CO)”

1 INFORMAZIONI GENERALI DEL SOGGETTO PROPONENTE IL PROGETTO E SUI COMPONENTI L'AGGREGAZIONE

1.1 Titolo Progetto		1.2 Acronimo Progetto	
----------------------------	--	------------------------------	--

1.3 Redattore del testo		Cod. Progetto
--------------------------------	--	----------------------

1.4 Partenariato	1.4.1 Aggregazione
	<input type="checkbox"/> Reti-contratto <input type="checkbox"/> Associazioni Temporanee di Impresa <input type="checkbox"/> Associazioni Temporanee di di Scopo
	1.4.2 Tipologia di attività
	<input type="checkbox"/> Forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto) <input type="checkbox"/> Forme organizzative create per la realizzazione del Piano delle Attività attraverso raggruppamenti temporanei (Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo).

1.5 Quadro generale di identificazione del gruppo

	Denominazione partner	Denominazione soggetto referente	Indirizzo (indicare sede legale e operativa, se diversa):	PEC	C.F./ Codice CUAA	Telefono
Capofila (LP)						
Partner 1 (PP1)						
Partner 2 (PP2)						
Partner n (PPN)						



2 DESCRIZIONE DELLO SCOPO PER IL QUALE VIENE CREATO IL GRUPPO DI COOPERAZIONE

2.1 Analisi del contesto ambientale in cui si inserisce il progetto
2.2 Descrizione problematica da risolvere o opportunità da sviluppare tramite le attività di progetto

2.3 Obiettivi del Progetto Collettivo e risultati attesi
<p>1.</p> <p>2.</p> <p>n.</p>

2.4 Elaborato Cartografico

2.4 Modalità di coordinamento per realizzare il progetto collettivo



3 ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI DI PROGETTO E PARTNERSHIP

3.1 Durata		a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto	
-------------------	--	--	--

3.2 Tempistica delle attività programmate

3.3 Descrizione delle competenze del capofila e della partnership

3.4 Descrizione esaustiva degli interventi che si intende svolgere tramite il PRO.CO
ANNO 1
ANNO 2
ANNO 3

3.5 Tempistica di svolgimento degli interventi agro-ambientali: diagramma di GANTT

Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 1											
		dalla data						alla data					
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
PP1		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PP2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PPn		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 2											
		dalla data						alla data					
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
PP1		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PP2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PPn		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 3											
		dalla data						alla data					
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
PP1		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



PP2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PPn		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.6 Descrizione delle attività ad opera del coordinatore durante tutto il periodo di svolgimento del progetto	
ANNO 1	
ANNO 2	
ANNO 3	

3.7 Tempistica di svolgimento delle attività di coordinamento svolte dal Capofila: diagramma di GANTT

Tipologia di attività	Anno 1											
	dalla data						alla data					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Amministrazione e coordinamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Esercizio della cooperazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Divulgazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progettazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tipologia di attività	Anno 2											
	dalla data						alla data					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Amministrazione e coordinamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Esercizio della cooperazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Divulgazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progettazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tipologia di attività	Anno 3											
	dalla data						alla data					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Amministrazione e coordinamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Esercizio della cooperazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Divulgazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progettazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4. Budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività

4.1 Budget relativo agli interventi agroambientali



Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 1 Costo annuale (€)
PP1		
PP2		
PPn		
Totale costo annuale		
Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 2 Costo annuale (€)
PP1		
PP2		
PPn		
Totale costo annuale		
Denominazione partner	Tipologia di intervento	Anno 3 Costo annuale (€)
PP1		
PP2		
PPn		
Totale costo annuale		

Totale costo triennale per gli interventi agro ambientali del Pro.co	
---	--

4.2 Budget relativo alle attività di coordinamento del capofila

Tipologia di intervento	Anno 1 Costo annuale (€)
Amministrative e di coordinamento	
Esercizio della cooperazione	
Divulgazione	
Progettazione	
Totale costo annuale	
Tipologia di intervento	Anno 2 Costo annuale (€)
Amministrative e di coordinamento	
Esercizio della cooperazione	
Divulgazione	
Progettazione	
Totale costo annuale	
Tipologia di intervento	Anno 3 Costo annuale (€)
Amministrative e di coordinamento	
Esercizio della cooperazione	
Divulgazione	
Progettazione	
Totale costo annuale	

Totale costo triennale relativo alle attività di coordinamento del capofila	
--	--



4.2.1 Dettaglio delle spese di personale						
Categoria Personale		A	B	C = A / B	D	E = C x D
		Costi annuali	Numero giornate lavorative per anno	Costo giornaliero	Numero di giorni lavorati nel programma	Costi Eleggibili
Tempo Indeterminato	Ricercatori/borse di studio					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori/borse di studio					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						
Note alla voce Personale (nome, cognome, curriculum e attività previste):						
Note alle altre voci di spesa inserite in domanda di aiuto (missioni, ecc.):						

4.3 Budget complessivo alle attività di coordinamento del capofila

Totale costo triennale per gli interventi agro ambientali del Pro.co relativo alle attività di coordinamento del capofila	
---	--

4.5 Congruità ed economicità dei costi

Totale costo triennale per le attività di coordinamento del capofila nel Pro.co	
---	--

FIRMA DEL RESPONSABILE-
COORDINATORE DEL PROGRAMMA

.....



ALLEGATO TECNICO 12.2 – MANUALE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO COLLETTIVO AGROAMBIENTALE

1 INFORMAZIONI GENERALI DEL SOGGETTO PROPONENTE IL PROGETTO E SUI COMPONENTI L'AGGREGAZIONE

1.1 Titolo del progetto

Il titolo dovrà indicare chiaramente l'oggetto della rete, evitando termini eccessivamente specialistici, tale da consentirne la lettura e la comprensione a persone esterne al mondo scientifico.

1.2 Acronimo progetto collettivo Agroambientale

Può essere rappresentato da una sigla derivata dalle iniziali dei titoli dei singoli progetti di cooperazione agroambientale oppure una singola parola, oppure una combinazione di parti di parole; ha esclusivamente funzione di riferimento mnemonico rapido al programma per uso esclusivamente interno.

1.3 Redattore del testo

Denominazione del soggetto/dei soggetti che hanno redatto il Progetto, e che risulterà referente delle attività da porre in essere, anche ai fini del coordinamento

1.4 Partenariato

Dovrà essere indicato negli appositi riquadri se:

- il gruppo di cooperazione risultava già costituito oppure no all'atto di presentazione
- si tratta di
 - Forme giuridico-societarie previste dal codice civile ovvero previste da leggi speciali (Reti - soggetto)
 - Forme organizzative create per la realizzazione del Piano delle Attività attraverso raggruppamenti temporanei (Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo).

1.5 Quadro generale di identificazione del gruppo

Nel presente quadro dovranno essere riportate le informazioni essenziali necessarie alla individuazione dei soggetti che parteciperanno al PRO.CO. I dati da riportare sono i seguenti:

- Denominazione partner, distinguendo il capofila ed i partner partecipanti al Progetto;
- Denominazione soggetto referente, relativamente al capofila ed i partner partecipanti al Progetto, che si occuperà direttamente delle attività da porre in essere per il coordinamento e la realizzazione degli interventi agro-climatico-ambientali;
- Indirizzo (indicare sede legale e operativa, se diversa) comprendente: Via _____ n. _____ Fraz. _____ c.a.p. _____ Comune _____ Prov. _____;
- PEC;
- Codice Fiscale del capofila o codice CUAA dell'azienda agricola partecipante al Gruppo di cooperazione;
- Telefono del referente presso il capofila o dell'azienda agricola partecipante al Gruppo di cooperazione;

2 DESCRIZIONE DELLO SCOPO PER IL QUALE VIENE CREATO IL GRUPPO DI COOPERAZIONE

2.1 Analisi del contesto ambientale in cui si inserisce il progetto
2.2 Descrizione problematica da risolvere o opportunità da sviluppare tramite le attività di progetto
corpi idrici della rete WISE monitorata o inserita in distretti irrigui dotati di ampia e costante disponibilità idrica



- aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)
- Zona Vulnerabile ai Nitrati

2.3 Obiettivi del Progetto Collettivo e risultati attesi

Vengono in questo paragrafo, descritti :

- gli obiettivi generali e puntuali che ci si propone di realizzare;
- i risultati attesi, anche grazie ad indicatori misurabili.

Le informazioni vanno preferibilmente supportate da riferimenti documentabili o riscontrabili in documenti di programmazione regionale o comunitaria.

Nell'ambito della descrizione è necessario dare evidenza al consolidamento degli effetti relativi al tipo di intervento derivanti dalla sinergia tra le attività sviluppate tra i soggetti partecipanti alla cooperazione attraverso il presente intervento.

2.4 Elaborato Cartografico

Verrà inserita la rappresentazione cartografica del progetto corredata da una breve descrizione (massimo 1.000 caratteri).

Si richiede, inoltre, elaborato cartografico del progetto, secondo le specifiche dello standard dell'IDT regionale, il cui formato di interscambio con l'OPR è rappresentato da Shapefile (SHP, SHX, DBF, SBN, SBX, FBN, FBX, AIN, AIH, PRJ, ATX, QIX).

2.4 Modalità di coordinamento per realizzare il progetto collettivo

Verrà dato dettaglio delle azioni di coordinamento poste in essere dal capofila per dare massima informazione e migliorare i possibili output del Pro.co. (massimo 30.000 caratteri,).

3 ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI DI PROGETTO E PARTNERSHIP

3.1 Durata

Verrà inserita in questo paragrafo la durata complessiva, espressa in mesi, del progetto collettivo.

3.2 Tempistica delle attività programmate

In questo paragrafo, deve essere inserito un prospetto sinottico delle attività previste, intese anche come consequenziali, nell'arco triennale del progetto complessivo.

La descrizione della tempistica delle attività di cooperazione da svolgere dovrà evidenziare la presenza di:

- obiettivi intermedi;
- possibili difficoltà;
- azioni di risoluzione.

(massimo 30.000 caratteri,).

3.3 Descrizione delle competenze del capofila e della partnership

In questo paragrafo, deve essere inserita una breve relazione inerente le competenze e le professionalità specifiche in capo al soggetto proponente (capofila) con attinenza agli obiettivi ambientali posti dal progetto.

Va altresì caratterizzata la partnership, collocando anche le specifiche caratteristiche ambientali e territoriali delle aziende agricole presso cui vengono realizzati gli investimenti agroambientali.

(massimo 30.000 caratteri,)

3.4 Descrizione esaustiva degli interventi che si intende svolgere tramite il PRO.CO

Per ognuno dei tre anni del progetto, dovranno essere indicati e descritti gli interventi realizzati e le conseguenti azioni di mantenimento, come richiesto dal bando apertura termini. (massimo 30.000 caratteri,).

3.5 Tempistica di svolgimento degli interventi agro-ambientali: diagramma di GANTT



Per ognuno dei tre anni del progetto, dovranno essere elencati gli interventi realizzati e le conseguenti azioni di mantenimento, come richiesto dal bando apertura termini. (massimo 30.000 caratteri,).

3.6 Descrizione delle attività ad opera del coordinatore durante tutto il periodo di svolgimento del progetto

Per ognuno dei tre anni del progetto, dovranno essere indicate e descritte le azioni realizzate del capofila, come di seguito elencate:

- Amministrative e di coordinamento
- Esercizio della cooperazione
- Divulgazione
- Progettazione, comprendente sia il progetto collettivo, che i singoli investimenti realizzati.

Descrizione delle fasi delle attività del Progetto suddivise in:

- Prima fase: redazione di un Piano delle attività contenente i seguenti elementi
- Seconda fase: implementazione degli investimenti non produttivi
- Terza fase: attivazione degli impegni di mantenimento e attività correlate
- Quarta fase: continuazione degli impegni di mantenimento e attività correlate
- Quinta fase: consolidamento definitivo degli impegni di mantenimento e attività correlate.

(massimo 30.000 caratteri,).

3.7 Tempistica di svolgimento delle attività di coordinamento svolte dal Capofila: diagramma di GANT

Per ognuno dei tre anni del progetto, dovranno essere elencate le azioni di coordinamento, divulgazione e progettazione. (massimo 20.000 caratteri,).

4 BUDGET

4.1 Budget relativo agli interventi agroambientali

Nello schema riportato va inserito l'importo di dettaglio, anno per anno degli interventi agro ambientali realizzati, e la sommatoria complessiva finale del budget richiesto.

4.2 Budget relativo alle attività di coordinamento del capofila

Nello schema riportato va inserito l'importo di dettaglio, anno per anno attività di coordinamento del capofila, e la sommatoria complessiva finale del budget richiesto.

Le spese sono suddivise secondo le seguenti tipologie;

- Amministrative e di coordinamento;
- Esercizio della cooperazione;
- Divulgazione;
- Progettazione, comprensive sia della predisposizione del progetto collettivo, che dei singoli investimenti realizzati.

4.2.1 Dettaglio delle spese di personale

Nello schema riportato va inserito l'importo di dettaglio, anno per anno, delle spese di personale impiegato dal capofila per l'attivazione del progetto, a tempo determinato e indeterminato e suddiviso per le seguenti categorie:

- Ricercatori;
- Tecnici;
- Impiegati Amministrativi;
- Operai.

4.3 Budget complessivo alle attività di coordinamento del capofila



Viene quindi indicato il costo complessivo relativo alle attività del capofila.

4.5 Congruità ed economicità dei costi

Deve essere rappresentata, in questo paragrafo, l'adeguatezza dei costi (Spesa richiesta) attribuiti alle attività del coordinatore nell'arco del triennio in cui si svolgerà il PRO.CO., con particolare attinenza agli obiettivi e alla organizzazione complessiva del progetto.

Deve essere evidenziata la diretta connessione fra i costi sostenuti e la migliore soluzione tecnica per ciascuna delle spese effettuate, per le quali è disponibile una pluralità di opzioni.
(massimo 30.000 caratteri,).



ALLEGATO TECNICO 12.3 – Intervento SRD04 Azione 1
Intervento attivabile all'interno del bando relativo all'intervento SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages - Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione agro-climatico-ambientale



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 PER IL VENETO	
BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, Art. 73
Codice intervento	SRD04
Nome intervento	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Azione	1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria



INDICE

1. Descrizione generale
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
2. Ambito territoriale di applicazione
3. Beneficiari degli aiuti
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Operazioni ammissibili
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli e durata degli impegni
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
5. Pianificazione finanziaria
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
6. Criteri di selezione
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
 - 6.2 Condizioni ed elementi di preferenza
7. Domanda di aiuto
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
8. Domanda di pagamento
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni
10. Informativa trattamento dati personali
11. Informazioni, riferimenti e contatti
12. ALLEGATI TECNICI
 - 12.1 ELENCO DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE INDIGENE E NATURALIZZATE
 - 12.2 LINEE GUIDA RELATIVE ALL'OPERAZIONE "RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE CON VEGETAZIONE IN ALVEO E RIPARIALE"
 - 12.3 LISTA DELLE SPECIE AMMESSE NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE PER L'IMPIANTO DI VEGETAZIONE SPONDALE E IMMISSIONE IDROFITE
 - 12.4 LISTA DELLE SPECIE AMMESSE NELL'AMBITO DEL TIPO DI INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE PER LA SEMINA FASCIA INERBITA
 - 12.5 SCHEDE DESCRITTIVE RELATIVE A SIEPI, BOSCHETTI E INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE
 - Siepi
 - Boschetti
 - Riqualificazione della rete idraulica minore
 - 12.6 LINEE GUIDA RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DI "SIEPI", "BOSCHETTI" E "CREAZIONE DI AREE UMIDE"



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione intervento

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale.

Azioni attivate:

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti non produttivi che perseguono le finalità specifiche di:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Tali formazioni si differenziano dalle fasce tampone finanziate nell'ambito dell'azione 2 di SRD04, in considerazione del fatto che le siepi non sono interposte tra l'area destinata ad utilizzo agricolo e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale (corpi idrici, corsi d'acqua, fossi o scoline), cosa che invece caratterizza le fasce tampone.

L'intervento è attivato esclusivamente all'interno del progetto collettivo agroambientale (PRO.CO.) che viene realizzato attraverso il bando relativo all'Intervento SRG07.

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'articolo 6 del regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 1

- **Obiettivo specifico n. 6:** Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

2. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dal territorio regionale classificato pianura e collina Istat rientrante nei comprensori dei Consorzi di Bonifica del Veneto, definiti ai sensi della L.R. 8 maggio 2009, n. 12, Allegato A.

3. Beneficiari degli aiuti

3.1 Soggetti richiedenti

Agricoltori come definiti dall'articolo 3 del regolamento UE n. 2021/2115.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione Veneto.
- Disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di investimento per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda.



4. Operazioni ammissibili

4.1 Operazioni previste

Azione 1 “Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale”

Categoria di investimento 1.1 - Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità

- Siepi
- Boschetti

Categoria di investimento 1.2 - Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua

- Riqualificazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale
- Creazione aree umide

Categoria di investimento 1.10 - Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico

- Nidi artificiali
- Barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna
- Realizzazione e ripristino di muretti a secco

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

Siepi

- Superficie oggetto di investimento (SOI) massima ammissibile: 20% della SAT;
- Superficie oggetto di investimento (SOI) minima ammissibile: 0,125 ha.
- Nella fascia erbacea di rispetto costantemente inerbita (larga 5 metri nel “modulo base”), sono escluse le strade interpoderali e le superfici comunque non coltivabili.
- Al fine di garantire l'efficacia naturalistica e di filtro ambientale delle formazioni lineari o siepe, la superficie oggetto di investimento dovrà risultare contigua agli appezzamenti coltivati.

Non sono ammissibili

- Formazioni ricadenti nell'area di impianti fotovoltaici, così come definiti dalla normativa di settore (Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, L.R. n. 17 del 22/07/2022), compreso il relativo perimetro;
- Infrastrutture ecologiche già esistenti;
- Siepi monospecifiche, comprese le alberature.

Boschetti

- Superficie oggetto di investimento (SOI) massima ammissibile:
 - 10% della SAT, nel caso di introduzione esclusivamente di boschetti;
 - 20% della SAT, nel caso della combinazione di impegni di introduzione, nell'ambito della medesima domanda di siepi e/o boschetti. In tale fattispecie, comunque, la superficie oggetto di investimento per quanto riguarda la conservazione di boschetti non potrà superare il 10% della SAT.
- Superficie oggetto di investimento (SOI) minima ammissibile: 0,1 ha, con superficie di ogni singolo corpo non inferiore a 0,05 ha e non superiore a 0,2 ha.
- SOI massima complessiva: 1ha
- La superficie non deve essere contigua ad altra superficie arboreo-arbustiva esistente o altri appezzamenti



- a bosco. Il requisito della non contiguità sussiste quando la distanza, riferita al piano orizzontale, tra le aree di insidenza delle chiome delle piante perimetrali delle formazioni boscate non è inferiore a 20 m.
- e) Al fine di garantire l'efficacia naturalistica e di filtro ambientale delle formazioni a boschetto, la superficie oggetto di investimento deve risultare contigua agli appezzamenti coltivati.
- f) Le specie impiegate negli interventi di introduzione di siepi e boschetti devono appartenere all'Allegato tecnico 12.1

Non sono ammissibili

- Boschetti ricadenti nell'area di impianti fotovoltaici, così come definiti dalla normativa di settore (Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, L.R. n. 17 del 22/07/2022), compreso il relativo perimetro;
- Boschetti già esistenti;
- Boschetti monospecifici.

Riqualficazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale

- a) Superficie oggetto di investimento (SOI) minima ammissibile: 0,125 ha;
- b) L'area di intervento è obbligatoriamente localizzata nelle vicinanze della rete idraulica con portata continua e tirante minimo tale da assicurare la costante presenza di movimento d'acqua nel sistema idrobiologico agricolo;
- c) Il contenimento spondale del fossato da realizzare ex novo o ridimensionare deve avere una dimensione ed una larghezza al contermine corso d'acqua immissario tale da garantire le condizioni di sicurezza idraulica;
- d) L'eventuale dragaggio deve essere effettuato solo in casi di difficoltà di deflusso o di problematiche legate alla sicurezza idraulica, previa autorizzazione;
- e) Il fossato di nuova realizzazione o oggetto di riqualfica, deve essere collegato alla rete idraulica attraverso appositi manufatti (chiaviche, sifoni e sostegni), e avere uno sviluppo meandriforme consentendo la creazione di zone caratterizzate da diversa velocità di corrente;
- f) Le specie impiegate per operazioni aziendali di riqualficazione della rete idraulica minore devono appartenere alle specie elencate negli Allegati tecnici 12.3 e 12.4 del presente bando apertura termini.
- g) Il sistema vegetazionale ripario/macrofitico dovrà essere costituito da almeno 5 specie.

Creazione di aree umide

L'investimento è proposto e realizzato sulla base di un Progetto che deve dimostrare la correlazione, intesa sia dal punto di vista strutturale che funzionale, con l'Intervento SRA10 – Gestione attiva di infrastrutture ecologiche già in corso di impegno in capo al medesimo soggetto richiedente.

In alternativa, l'investimento è proposto e realizzato sulla base di un Progetto che deve dimostrare la correlazione con l'Intervento SRA10, Azione 10.4 “Prati umidi e zone umide” (sulla base di correlato impegno assunto al mantenimento della zona umida in oggetto nelle annate successive alla realizzazione, attraverso l'adesione all'intervento agro-climatico-ambientale citato).

La **creazione di zone umide** include quali possibili elementi:



- I. Costituzione di sistemi fitodepurativi a flusso superficiale o subsuperficiale;
- II. Piantumazione di macrofite idonee ad ambienti acquatici quali: *Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *Scirpus lacustris*, *Scirpus robustus*, *Scirpus validus*;
- III. Realizzazione di uno dei seguenti manufatti:
 - a. arginelli perimetrali di contenimento delle acque, che interrompono la rete scolante esistente assecondando pertanto il ristagno delle acque meteoriche per il loro contenimento;
 - b. chiaviche atte ad assicurare il ricambio ed evitare eccessivi e repentini innalzamenti del livello dell'acqua in caso di pioggia durante il periodo riproduttivo dell'avifauna;
- IV. Le sponde devono essere dolcemente degradanti, con una pendenza al di sotto dei 10°;
- V. Sinuosità delle rive, cioè un elevato rapporto tra lunghezza delle rive e superficie della zona umida
- VI. Fondali con profondità variabile tra 5 centimetri e 200 centimetri;
- VII. Presenza di isole, cioè di superfici completamente circondate dall'acqua, con rive dolcemente degradanti e di zone fangose semi-affioranti adatte all'alimentazione, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica.

Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie

È ammissibile la realizzazione di manufatti indirizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate ed invertebrate o passaggi sicuri per la fauna quali:

- a) nidi artificiali;
- b) barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna;
- c) realizzazione e ripristino di muretti a secco per il riparo di salamandre e biacchi.

4.3 Spese ammissibili

Poiché l'aiuto viene riconosciuto secondo un costo unitario standard (paragrafo 5.2), non sono indicate le spese ammissibili.

4.4 Spese non ammissibili

Poiché l'aiuto viene riconosciuto secondo un costo unitario standard (paragrafo 5.2), non sono indicate le spese non ammissibili.

4.5 Impegni

Realizzare l'investimento su una superficie non inferiore a quanto previsto negli elaborati progettuali.

Il beneficiario deve:

- a) Rispettare il divieto di impiegare sulle superfici ad intervento alcun tipo di fanghi in agricoltura ex D. Lgs n. 99/1992 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;
- b) Una volta concluso l'operazione, con l'eccezione della categoria degli investimenti "Altri investimenti a favore della fauna selvatica", presentare la domanda di aiuto per i pertinenti azioni dell'intervento SRA10 del CSR 2023-2027.

4.6 Obblighi

Non applicabile al presente Tipo di intervento.

4.7 Vincoli e durata degli impegni



La durata del periodo di stabilità degli investimenti non produttivi è pari a 3 anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo. Per tale periodo si applica il paragrafo 2.8.1 della Sez. II degli Indirizzi Procedurali Generali del CSR.

Tutti gli investimenti realizzati attraverso l'intervento SRD04, con l'eccezione degli "Altri investimenti a favore della fauna selvatica" devono, una volta conclusi, essere poi oggetto di domanda per le corrispondenti azioni dell'intervento SRA10, che prevedono l'assunzione di impegni quinquennali, secondo lo schema di seguito riportato.

Tipologia di investimento non produttivo SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (codici scheda intervento CSR)	Tipo di impegno agro-climatico-ambientale di mantenimento (fase di mantenimento degli investimenti non produttivi) SRA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche
1.1.1-Formazioni arbustive ed arboree (siepi o filari)	AZIONE 10.1 FORMAZIONI ARBOREO/ARBUSTIVE 10.1.2: Siepi o filari
1.1.2-Boschetti	AZIONE 10.3 BOSCHETTI NEI CAMPI
1.2.1-Riqualficazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale (parte fascia inerbita)	AZIONE 10.2 FORMAZIONI LINEARI ERBACEE Infrastruttura ecologica 10.2.1: Fasce erbacee
1.2.1-Riqualficazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale (parte rete idraulica)	AZIONE 10.6 RETE IDRAULICA MINORE
1.2.2-Creazione aree umide	AZIONE 10.4 PRATI UMIDI E ZONE UMIDE Infrastruttura ecologica 10.4.1: Prati umidi Infrastruttura ecologica 10.4.2: Zone umide

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

Gli interventi devono essere conclusi entro dodici mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di concessione del finanziamento dell'operazione individuale

5. Pianificazione finanziaria

5.1 Importo finanziario a bando

Non pertinente.

5.2 Forma ed entità del sostegno

Viene riconosciuto un costo unitario standard, come di seguito riportato per tutte le attività previste per ciascuna delle attività descritte negli allegati, in coerenza con le stime di cui al DDR AdG FEASR bonifica e irrigazione n. 55/2023.

Siepi o filari

Il pagamento unitario ammonta a 9.17 euro/ml

Boschetti

Il pagamento unitario ammonta a 12.000 euro/ha.

Riqualficazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale

Il pagamento unitario ammonta a:

- 16,65 euro/ml per l'investimento di allargamento/rinaturalizzazione del fossato;
- 22,06 euro/ml per l'investimento di realizzazione di alveo.

Le due tipologie di investimento non sono sovrapponibili sulla stessa superficie.



Creazione aree umide

Il pagamento unitario ammonta a: 58.22 euro/mq

Altri investimenti a favore della fauna selvatica

Il pagamento unitario è riportato di seguito:

Strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica	costo unitario
Nidi artificiali (acquisto)	20 euro/uno
Nidi artificiali (installazione)	4.25 euro/uno
Supporto per nido artificiale	48 euro/uno
Barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna DN300	726.38 euro/m
Barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna DN600	1007.21 euro/m
Realizzazione/ripristino di muretti a secco per il riparo di salamandre e biacchi:	
Muro con altezza max fuori terra 1,50 mt	130 euro/mq
Muro con altezza max fuori terra 1,50 mt e accessibilità limitata al cantiere	136.5 euro/mq
Muro con altezza fuori terra tra 1,51 e 2,50 m	143 euro/mq
Muro con altezza fuori terra tra 1,51 e 2,5 m e accessibilità limitata al cantiere	150.15 euro/mq

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell’Unione. A titolo del FEASR un’operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all’articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell’Unione solo se l’importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l’intensità massima di aiuto o l’importo dell’aiuto applicabile al tipo d’intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

L’intervento è compreso nell’ambito di applicazione dell’articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l’intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2115 e Reg. (UE) n. 2021/2116, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. lgs. n 42/2023), si applicano riduzioni dell’aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione**6.1 Criteri di priorità e punteggi**

La selezione è operata sulla base del processo di valutazione del PRO.CO di cui all’intervento SRG07, al quale l’operazione proposta è collegata.



6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

Non pertinente.

7. Domanda di aiuto

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente deve presentare domanda di aiuto ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando. Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dal presente Intervento, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 687/2023, allegando la documentazione di seguito dettagliata relativamente alle tipologie di intervento per cui viene richiesto l'aiuto medesimo.

Tutti i documenti indicati vengono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

SIEPI , BOSCHETTI

- Progetto preliminare redatto sulla base dello schema di cui *all'allegato 12.5*, sottoscritto dal coordinatore del PRO.CO., e comprendente:
 - a) Relazione illustrativa preliminare, corredata da:
 - i. Descrizione degli interventi (funzione e tipologia delle opere), con particolare riferimento alla descrizione della connessione con le misure correlate, alla disposizione e all'estensione delle iniziative da realizzare e degli obiettivi da raggiungere;
 - ii. Presenza di vincoli.
 - b) Schemi grafici, corredati da:
 - i. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
 - ii. Tracciato dell'intervento;
 - iii. Documentazione fotografica del sito di intervento;
- Schema di calcolo dell'importo relativo alla domanda di aiuto, predisposto sulla base dei massimali di cui al paragrafo 5.2, inserendo l'indicazione di dettaglio delle attività compatibili col progetto di cui all'allegato -12.6.
- Documentazione attestante l'avvio delle eventuali procedure autorizzative e dei permessi di legge necessari alla realizzazione dell'intervento, mediante apposita dichiarazione compilata dal richiedente. Le autorizzazioni devono pervenire agli uffici di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini per la presentazione della domanda.
- Eventuale autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82.

REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI AZIENDALI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE

L'intervento richiede la presentazione di un Progetto, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 12.5 e sottoscritto dal responsabile del PRO.CO.



Il progetto dovrà comprendere i seguenti distinti elaborati grafici:

- 1) Elaborato planimetrico che individua:
 - area di intervento su CTR 1:10.000 o 1:5.000;
 - inquadramento generale;
 - fonte della dotazione idraulica di alimentazione del sistema;
 - la rete e i manufatti di collegamento con le rete idraulica extra aziendale;
 - estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento;
 - il percorso del sistema idraulico ambientale oggetto di intervento;
 - gli elementi costitutivi del sistema idraulico ambientale (alveo, fascia tampone, prato polifita, fascia riparia e vegetazione acquatica);
 - eventuale previsione di ulteriori sostegni o manufatti di regolazione idraulica.
- 2) Schema di calcolo dell'importo relativo alla domanda di pagamento, predisposto sulla base dei massimali di cui al paragrafo 5.2, inserendo l'indicazione di dettaglio delle attività compatibili col progetto di cui all'allegato 12.2 e inserendo le seguenti informazioni.
 - lunghezza (metri lineari) alveo distinta in porzioni interessate dal nuovo scavo e porzioni interessate da allargamento;
 - lunghezza e larghezza dell'eventuale formazione lineare contigua all'alveo;
 - superficie dell'eventuale prato polifita;
 - quantità (mc) di scavi e riporti;
 - quantità (metri lineari) di fascinata viva per consolidamento del piede delle sponde di alveo con velocità moderata.
- 3) Relazione tecnica che illustri con sufficiente dettaglio l'intervento oggetto di contributo sia per quanto concerne le opere idrauliche che per la realizzazione delle opere vegetazionali. La realizzazione dell'intervento illustrata nel progetto richiesto deve seguire le Specifiche tecniche obbligatorie, riportate negli allegati al presente bando apertura termini, relativamente ad ogni elemento costitutivo:
 - Opere idrauliche: descrizione ed illustrazione del/dei manufatto/i di collegamento alla rete extra aziendale;
 - Alveo: descrizione ed illustrazione di almeno 3 sezioni rappresentative ogni 200 m.; Larghezza minima 3 metri e massima 10 metri misurata dalla sommità della sponda; Profondità minima della sezione bagnata pari a 20 cm;
 - Sistema vegetazionale ripario e di alveo: è consentita l'esclusiva messa a dimora delle specie riportate in Allegato tecnico 12.3 e 12.4;
- 4) Dichiarazione del coordinatore riguardo l'alimentazione continua e costante dell'opera idraulica.
- 5) Copia della richiesta presentata per l'autorizzazione comunale ai movimenti terra, laddove necessaria;
- 6) In caso di beni paesaggistici, copia della richiesta presentata ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i. (art. 21 e art. 145).
- 7) Eventuale autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82.

CREAZIONE DI AREE UMIDE

1-Progetto preliminare, sottoscritto dal coordinatore del PRO.CO. ai sensi delle disposizioni generali del bando, contenente:

- a. Relazione illustrativa preliminare, corredata da:
 - i. Descrizione degli interventi (funzione e tipologia delle opere), con particolare riferimento alla descrizione della connessione con le misure correlate, alla disposizione e all'estensione delle iniziative da realizzare e degli obiettivi da raggiungere;
 - ii. Presenza di vincoli.
- b. Schemi grafici, corredati da:



- i. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
 - ii. Tracciato dell'intervento;
 - iii. Documentazione fotografica del sito di intervento;
- c. Schema di calcolo dell'importo relativo alla domanda di aiuto, predisposto sulla base dei massimali di cui al paragrafo 5.2, inserendo l'indicazione di dettaglio delle attività compatibili col progetto di cui all'allegato 12.6.

2- Documentazione attestante l'avvio delle eventuali procedure autorizzative e dei permessi di legge necessari alla realizzazione dell'intervento, Le autorizzazioni devono pervenire agli uffici di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini per la presentazione della domanda. Eventuale autorizzazione del concedente o parere ispettoriale ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82.

In ogni caso deve essere allegato alla domanda uno schema di calcolo dell'importo relativo alla domanda di aiuto, predisposto secondo i massimali di cui al paragrafo 5.2.

8. Domanda di pagamento

8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per il presente intervento, in conformità agli IPG cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di anticipo (facoltativo), acconto (facoltativo) e saldo.

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento ad AVEPA secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli "Indirizzi procedurali generali" del CSR e dai manuali di AVEPA, anche in riferimento alle eventuali domande di anticipo e acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

1. Relazione illustrativa finale, sottoscritta dal coordinatore del PRO.CO., contenente:
 - i. la descrizione delle fasi dell'intervento;
 - ii. la modalità di esecuzione;
 - iii. schemi grafici, corredati da:
 - o Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
 - o Tracciato dell'intervento;
 - o Documentazione fotografica ex-post;
2. Certificato di Regolare Esecuzione;
3. Se necessario, Certificato di Agibilità.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116 dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto



delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento è il Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione, adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it, dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://AVEPA.it/privacy> ai capitoli “Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso” l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria,

Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel.041/2795439 – Fax 041/2795448

e-mail: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it

PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Sito internet: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-veneto-23-27>

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti

via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova

Tel. 049/7708711

e-mail: direzione@avepa.it

PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: <http://www.avepa.it>

12. ALLEGATI TECNICI

ALLEGATO 12.1 Elenco delle specie arboree e arbustive indigene e naturalizzate



- ALLEGATO 12.2 Linee guida relative all'operazione "riqualificazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale"
- ALLEGATO 12.3 Lista delle specie ammesse nell'ambito dell'intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per l'impianto di vegetazione spondale e immissione idrofite
- ALLEGATO 12.4 Lista delle specie ammesse nell'ambito del tipo di intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per la semina fascia inerbita
- ALLEGATO 12.5 Allegato tecnico 4: Schede descrittive



12.1 ELENCO DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE INDIGENE E NATURALIZZATE

Denominazione scientifica	Denominazione comune	Portamento
<i>Acer campestre</i> L.	Acer campestre	ALB
<i>Berberis vulgaris</i>	L. Crespino Arb	Arb
<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco	ALB
<i>Celtis australis</i> L.	Bagolaro	ALB
<i>Cercis siliquastrum</i> L. (1)	Albero di Giuda	ALB
<i>Cornus mas</i> L.	Corniolo	Arb
<i>Cornus sanguinea</i> L.	Sanguinella	Arb
<i>Coronilla emerus</i> L. (1)	Erba cornetta	Arb
<i>Cotinus coggygria</i> Scop.	Scotano	Arb
<i>Euonymus europaeus</i> L.	Fusaggine	Arb
<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Frassino maggiore	ALB
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Orniello	ALB
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Willd.	Frassino ossifillo	ALB
<i>Hippophae rhamnoides</i> L.	Olivello spinoso	Arb
<i>Juglans regia</i> L.	Noce comune	ALB
<i>Juniperus communis</i> L.	Ginepro comune	Arb
<i>Laburnum anagyroides</i> Medik (1)	Maggiociondolo	Arb
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Ligustro comune	Arb
<i>Morus alba</i> L.	Gelso bianco	ALB
<i>Morus nigra</i> L.	Gelso nero	ALB
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	Carpino nero	ALB
<i>Phillyrea angustifolia</i> L.	Ilatro sottile	Arb
<i>Platanus x hispanica</i> Münchh.	Platano	ALB
Pioppi ibridi (3)		ALB/ Arb
<i>Populus alba</i> L.	Pioppo bianco	ALB
<i>Populus nigra</i> L.	Pioppo nero	ALB
<i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio selvatico	ALB
<i>Prunus cerasus</i> L. (2)	Ciliegio montano	ALB
<i>Prunus mahaleb</i> L.	Ciliegio canino	Arb
<i>Prunus spinosa</i> L.	Prugnolo	Arb
<i>Quercus cerris</i> L.	Cerro	ALB
<i>Quercus ilex</i> L.	Leccio	ALB
<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Roverella	ALB
<i>Quercus robur</i> L.	Farnia	ALB
<i>Rhamnus catarthica</i> L.	Spincervino	Arb
<i>Quercus petraea</i> (Mattus.) Liebl.(=Q.sessiliflora Salisb.)	Rovere	ALB
<i>Rhamnus frangula</i> L. (= <i>Frangula alnus</i> Mill.)	Frangola	Arb
<i>Robinia pseudacacia</i> L. (2)	Robinia	ALB
<i>Rosa canina</i> L.	Rosa di macchia	Arb
<i>Salix alba</i> L.	Salice bianco	ALB
<i>Salix apennina</i> A.K.Skvortsov	Salice stipolato	Arb
<i>Salix caprea</i> L.	Salicone	Arb
<i>Salix cinerea</i> L.	Salice cinereo	Arb
<i>Salix elaeagnos</i> subsp. <i>elaeagnos</i> Scop.	Salice ripaiolo	Arb
<i>Salix purpurea</i> L.	Salice rosso	Arb
<i>Salix triandra</i> L.	Salice delle ceste	Arb
<i>Sambucus nigra</i> L.	Sambuco nero	Arb
<i>Tamarix gallica</i> L. (4)	Tamerice	Arb



Tilia cordata Mill.	Tiglio selvatico	ALB
Tilia platyphyllos Scop.	Tiglio nostrano	ALB
Ulmus minor	Miller Olmo campestre	ALB
Viburnum lantana L.	Lantana	Arb
Viburnum opulus L.	Pallon di maggio	Arb

(1) specie non utilizzabile ai fini della costituzione di nuove fasce tampone in quanto azotofissatrice, sia in applicazione della Dgr 2439/07 sia in interventi del CSR 2023-2027.

(2) specie non utilizzabile ai fini della realizzazione di nuove formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e/o Boschetti in ambiti Natura 2000.

(3) specie utilizzabile ai fini della realizzazione di nuove Fasce Tampone esclusivamente in applicazione della Dgr 2439/07, e non nell'ambito delle misure relative all'introduzione e al mantenimento di formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e/o Boschetti del CSR.

(4) Specie utilizzabile esclusivamente ai fini della realizzazione di formazioni lineari di Siepi e Boschetti in ambiti litoranei

LEGENDA:

ALB : specie a portamento arboreo

Arb : specie a portamento arbustivo



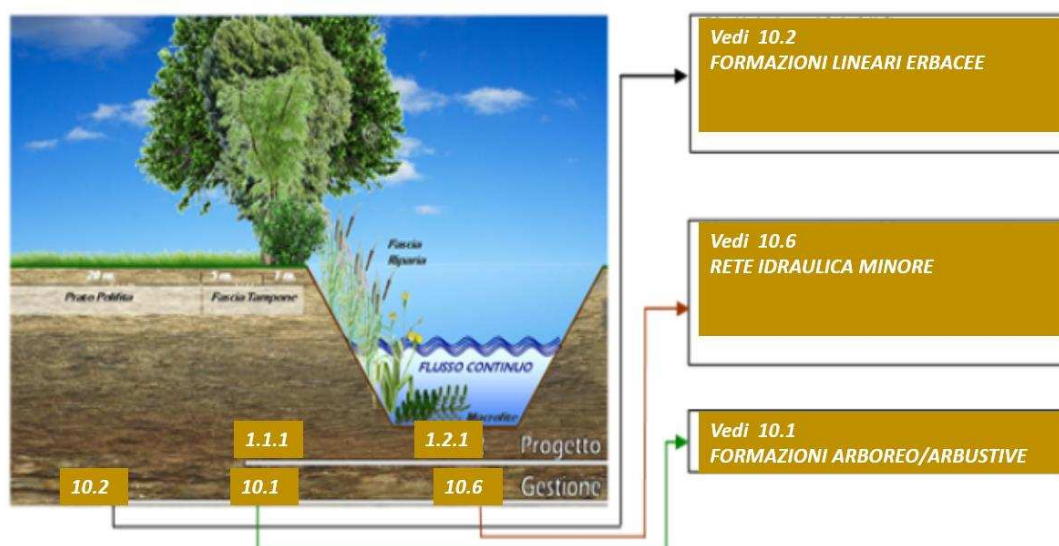
12.2 LINEE GUIDA RELATIVE ALL'OPERAZIONE "RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE CON VEGETAZIONE IN ALVEO E RIPARIALE"

Le seguenti linee guida risultano funzionali alla corretta applicazione dell'operazione "Riqualificazione della rete idraulica minore". Un'adeguata gestione ambientale del reticolo aziendale ed interaziendale, mediante l'applicazione di interventi e strategie che modificano anche in modo rilevante struttura e modalità di gestione del reticolo, permette di raggiungere obiettivi idraulici, strutturali, di qualità delle acque e paesaggistici attraverso il miglioramento dell'ecosistema dei canali e del territorio.

Nel presente allegato vengono fornite le indicazioni tecniche per quanto concerne l'individuazione di tali ambiti entro cui attivare l'operazione in argomento, nonché le due diverse operazioni previste:

- Realizzazione di alveo;
- Allargamento/rinaturalizzazione del fossato;

Gli impegni da attivare nell'ambito del PSR per le operazioni di riqualificazione della rete idraulica vengono schematizzati nella figura di seguito riportata



Definizioni

Per **vegetazione ripariale**: si intendono le formazioni arboree, arbustive o erbacee che s'interpongono tra le fitocenosi acquatiche e le fitocenosi zonali del territorio circostante. L'aggettivo riparie indica le specie igrofile strettamente legate alla vicinanza del loro apparato radicale alla falda freatica. La vegetazione riparia contribuisce ad aumentare la scabrezza della superficie del suolo, rallentando i flussi superficiali ricchi di sedimenti, favorendo l'infiltrazione e la permanenza dell'acqua nel terreno e captando i diversi inquinanti presenti nelle acque di ruscellamento e nei deflussi subsuperficiali.

Per **vegetazione idrofittica** si intendono le comunità di piante, sommerse o galleggianti, che vivono all'interno del corso d'acqua.

Indicazioni per la progettazione e risematuratura del nuovo alveo o dell'alveo già esistente

A. Realizzazione di nuovo alveo

Nel caso in cui si preveda la realizzazione ex novo di una scolina/fossato, sono previste operazioni di:

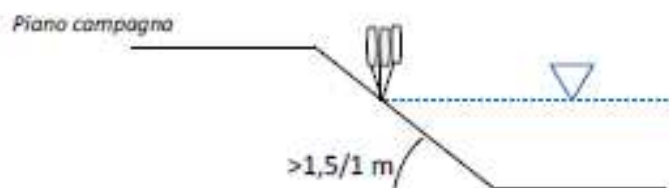
- scavo
- sezionatura
- rivegetazione.



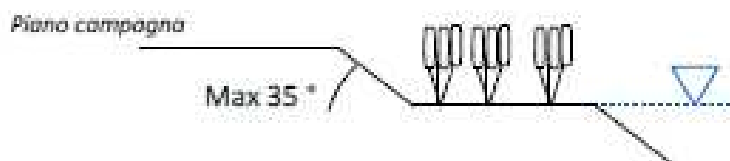
Sulla sponda del nuovo alveo appena costituito si prevederà quindi la piantumazione di una fascia vegetazionale spondale, seguendo le prescrizioni tecniche riportate nei seguenti paragrafi e la cui composizione specifica seguirà l'elenco delle specie ammesse.

Inoltre, a questo fine, sono ammissibili due schemi progettuali di modalità di sagomatura della sponda e quindi di impianto:

- Sponda con pendenza modesta e costante. L'impianto della vegetazione spondale avviene in modo lineare, lungo la linea del livello medio dell'acqua previsto. L'inclinazione della sponda massima ammessa dovrà avere un rapporto di 1,5/1 m.



- Sponda con banchina allagata. La sezionatura deve realizzare una banchina il cui piano coincide all'incirca con il livello medio dell'acqua previsto. Sulla banchina l'impianto della vegetazione spondale avviene su tutta la larghezza disponibile. L'inclinazione massima ammessa della sponda è di 35°.



B. Allargamento/rinaturalizzazione del fossato già esistente

In dipendenza della struttura dell'alveo, della presenza/assenza di vegetazione spondale e/o idrofita e delle specie vegetali presenti, sono state individuati **3 diverse modalità di intervento**:

1. Fossato con pressoché totale assenza di vegetazione spondale e idrofita; presenza di sola vegetazione spondale impoverita

Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:

- rizezionatura con le medesime modalità di sagomatura presentate precedentemente nel caso in cui si realizzi un nuovo alveo;
- rivegetazione seguendo le prescrizioni tecniche riportate nei seguenti paragrafi e la cui composizione specifica seguirà l'elenco delle specie ammesse presente in Allegato 12.3 al bando apertura termini;
- realizzazione di una fascia inerbita contigua al fosso;

2. Fossato con presenza di vegetazione spondale e/o idrofita e assenza di fascia inerbita sull'adiacente piano campagna

Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:



- realizzazione, sul piano campagna, di una fascia inerbita di larghezza 5m. Per quanto concerne la composizione specifica di tale fascia è raccomandato l'utilizzo delle specie elencate in Allegato 12.4.
- Impianto di sole specie di interesse conservazionistico, elencate in Allegato 12.3, negli spazi disponibili lungo la fascia spondale senza rimuovere le piante esistenti.
- si raccomanda fortemente di evitare interventi di risonatura e totale rivegetazione che potrebbe intaccare l'equilibrio dell'ecosistema acquatico.

3. *Fossato con presenza di vegetazione spondale e/o idrofittica e fascia inerbita sull'adiacente piano campagna*

Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:

- Impianto di sole specie di interesse conservazionistico, elencate in Allegato 12.3, negli spazi disponibili lungo la fascia spondale senza rimuovere le piante esistenti.
- si raccomanda fortemente di evitare interventi di risonatura e rivegetazione che potrebbe intaccare l'equilibrio dell'ecosistema acquatico.

Prescrizioni tecniche per la rivegetazione

a) Densità di impianto delle piantine

- Per quanto concerne la densità minima per l'impianto della vegetazione spondale va prevista la piantumazione di 3 piante/ml equivalenti a 6 piante/mq.
- è necessario che almeno il 10% delle piante messe a dimora appartenga a specie di interesse conservazionistico, di cui allo specifico allegato al bando.
- Per i soli fossati ricadenti nelle casistiche 2) e 3), precedentemente descritte, la densità minima richiesta è di 1 piante/ml.

b) *Livello colonna d'acqua*

- Va garantita la costanza della sezione bagnata pari a minimo 20 cm, misurata in corrispondenza degli appositi manufatti di sostegno.
- Il governo dell'acqua all'interno del sistema deve evitare che la quota di cui sopra venga superata per lunghi periodi di tempo poiché tali condizioni danneggiano la vegetazione presente.

c) Provenienza vegetazione

- Le piante/semi impiegate devono essere di provenienza locale, cioè prodotte a partire da seme/parti di piante raccolti nel territorio della pianura padano/veneta: tale condizione verrà verificata e soddisfatta mediante dimostrazione di fattura e/o autodichiarazione.
- Si raccomanda, nella fase di rivegetazione, di utilizzare soltanto le specie elencate negli Allegati 12.4 e 12.3 al bando apertura termini, al fine di evitare la diffusione di specie alloctone ed invasive.
- Le sponde rivegetate secondo le modalità sopra descritte sono idonee ad essere associate con fasce tampone arboreo-arbustive purchè queste non si collochino a Sud delle medesime, nel qual caso l'ombreggiamento sarebbe eccessivo e si consiglia la piantumazione della sola fascia erbacea.

In fase di realizzazione, il beneficiario deve:



- i. Realizzare ex novo o ridimensionare il contenimento spondale del fossato con una dimensione ed una larghezza congrua al contermine corso d'acqua immissario e comunque tale da garantire le condizioni di sicurezza idraulica;
- ii. Collegare il fossato di nuova realizzazione o oggetto di riqualifica, alla rete idraulica attraverso appositi manufatti (chiaviche, sifoni e/o sostegni), preferibilmente con uno sviluppo meandriforme, consentendo la creazione di zone caratterizzate da diversa velocità di corrente;
- iii. Scavare e riportare il terreno nonché realizzare e/o installare manufatti di derivazione e/o adduzione e/o sostegno dalla quota idrometrica; tali operazioni devono essere eseguite a regola d'arte, avendo cura di conservare lo strato attivo del terreno agrario nel rispetto delle dimensioni di progetto;
- iv. Rispettare le superfici tecniche progettuali;
- v. Garantire le condizioni di sicurezza idraulica;
- vi. Compiere eventuali operazioni di dragaggio solo in casi di difficoltà di deflusso o di problematiche legate alla sicurezza idraulica, previa autorizzazione;
- vii. Mettere a dimora specie conformi alle disposizioni di cui agli allegati tecnici del presente bando; la relativa composizione specifica deve comprendere non meno di 5 specie;

Qualora all'esecuzione dell'intervento facciano seguito estesi franamenti e scoscendimenti spondali, che comportano modifiche alle dimensioni progettuali, provvedere al tempestivo ripristino delle medesime, realizzando, se del caso, appositi presidi spondali;



**12.3 LISTA DELLE SPECIE AMMESSE NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO DI
RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE PER L'IMPIANTO DI
VEGETAZIONE SPONDALE E IMMISSIONE IDROFITE**

Nome scientifico	Collocazione*	Area di impiego**	Specie di interesse conservazionistico***	Limitazioni geografiche
Alisma lanceolatum	1			
Alisma plantago-aquatica	1			
Allium angulosum	2/3	R	X	
Althaea officinalis	2/3			
Apium nodiflorum	1	R		
Berula erecta	1	R		
Butomus umbellatus	1			
Caltha palustris	1	R		non impiegare piante di provenienza montana/risorgive per interventi in bassa pianura
Cardamine matthioli	3	R	(X)	
Carex acuta	3			
Carex acutiformis	2-3	R		
Carex elata	1/2	R		
Carex otrubae	2	R		
Carex paniculata	1/2	R		
Carex pendula	2/3	R		
Carex pseudocyperus	1		(X)	
Carex remota	2-3	R		
Carex riparia	1/2	R		
Carex vesicaria	1/2			
Carex vulpina	3		X	
Ceratophyllum demersum	idrofito			
Ceratophyllum submersum	idrofito			
Cicuta virosa	1/2		X	
Cirsium canum	2/3		X	
Cirsium oleraceum	2	R		
Cladium mariscus	1/2	R		non impiegare se non già segnalata nell'area di intervento
Cucubalus baccifer	2/3	R		
Cyperus longus	1/2			
Euphorbia palustris	1/2			
Glyceria maxima	1			
Glyceria notata	1			
Gratiola officinalis	3	R		
Groenlandia densa	idrofito		X	
Hottonia palustris	idrofito	R	X	
Hydrocharis morsus-ranae	idrofito			
Hypericum tetrapterum	2/3	R		
Inula salicina	3			non impiegare : RO
Iris pseudacorus	1/2	R		
Jacobaea paludosa (=Senecio paludosus)	1/2		X	
Juncus conglomeratus	2			
Juncus effusus	2			
Juncus subnodulosus	2/3	R		



Nome scientifico	Collocazione*	Area di impiego**	Specie di interesse conservazionistico***	Limitazioni geografiche
Lathyrus palustris			X	
Leersia oryzoides	1/2			
Leucojum aestivum	2-3		X	
Ludwigia palustris	1/2		X	
Lycopus europaeus	2	R		
Lycopus exaltatus	2			
Lysimachia vulgaris	2/3	R		
Lythrum salicaria	2	R		
Mentha aquatica	1/2	R		
Mentha longifolia	2/3	R		
Myosotis scorpioides	1/2	R		
Lemna gibba	idrofito			
Lemna minor	idrofito			
Myriophyllum spicatum	idrofito			
Myriophyllum verticillatum	idrofito			
Nasturtium officinale	1	R		
Nuphar lutea	idrofito			
Nymphaea alba	idrofito		X	
Nymphoides peltata	idrofito		X	
Oenanthe aquatica	1/2/3			
Oenanthe fistulosa	1/2/3		X	
Peucedanum palustre	3		X	
Phalaris arundinacea	1/2/3	R		
Phragmites australis	1	R		
Ranunculus circinatus	idrofito		X	
Ranunculus lingua	1/2		X	
Ranunculus penicillatus	idrofito	R		
Ranunculus sceleratus	1/2			
Rorippa amphibia	1/2			
Rorippa palustris	1/2			
Sagittaria sagittifolia	1/2		X	
Salvinia natans	idrofito		X	
Sanguisorba officinalis	3	R		non impiegare : PD, RO
Schoenoplectus lacustris	1/2			
Scrophularia umbrosa	1/2/3	R		
Scutellaria galericulata	2	R		
Selinum carvifolia	3			
Sium latifolium	1/2		(X)	
Sparganium erectum erectum	1/2	R		
Sparganium erectum neglectum	1/2	R		
Spirodela polyrhiza	idrofito			
Stachys palustris	2/3	R		
Symphitum officinale	2/3	R		
Teucrium scordium ssp. scordium	2/3		X	
Thalictrum lucidum	2/3	R		
Thelypteris palustris	2			
Trapa natans	idrofito		X	
Typha angustifolia	1/2			



Nome scientifico	Collocazione*	Area di impiego**	Specie di interesse conservazionistico***	Limitazioni geografiche
Typha latifolia	1/2			
Typha laxmannii	1		X	
Typha minima	1		X	
Utricularia australis	idrofita		X	
Valeriana dioica	2/3	R		
Veronica anagallis aquatica	1	R		
Viola elatior	3		X	

Legenda

*** Collocazione**
idrofita: piantare in alveo, all'interno del corpo idrico dove è garantita la costante presenza di acqua
1: piantare circa al livello medio dell'acqua
2: piantare circa a 10-15 cm, massimo 20cm sul livello medio dell'acqua
3: piantare circa a 20-30 cm, massimo 40 cm sul livello medio dell'acqua

Schema rappresentativo dei vari livelli

**** Area di impiego**
R: specie impiegabile nella fascia delle risorgive (alta pianura); le specie non segnate con R non vanno impiegate in questa fascia

Le risorgive o fontanili sono particolari sorgenti d'acqua poste tra l'Alta e la Bassa Pianura Veneta. Esse costituiscono il "troppo pieno" della falda freatica dell'Alta Pianura. Dal fontanile (depressione di alcuni metri di diametro e profondità 2-3 metri), l'evoluzione naturale prevede la formazione di un fossato, chiamato "asta del fontanile".
 Le risorgive sono comprese nel territorio dei comuni:
 Pianura trevisana, padovana e vicentina: Orsago (TV), S. Polo di Piave (TV), Breda di Piave (TV), Treviso, Castelfranco (TV), Cittadella (PD), Carmignano (PD), Sandrigo (VI), Dueville (VI), Caldogno (VI);
 Pianura veronese: San Giovanni Lupatoto (VR), Castel d'Azzano (VR), Povegliano (VR), Mozzecane (VR).

La linea che congiunge questi comuni corrisponde alla fascia delle risorgive. A monte di questa linea si parla di alta pianura, a valle di bassa pianura.

***** Specie di interesse conservazionistico**
 specie delle liste rosse e/o delle direttive internazionali



**12.4 LISTA DELLE SPECIE AMMESSE NELL'AMBITO DEL TIPO DI INTERVENTO DI
RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE PER LA SEMINA FASCIA
INERBITA**

Ajuga reptans
Arrhenatherum elatius
Bellis perennis
Centaurea nigrescens/nigrescens
Festuca pratensis
Galium mollugo s.l.
Holcus lanatus
Lathyrus pratensis
Leontodon hispidus
Lolium perenne
Lotus corniculatus
Pastinaca sativa
Plantago lanceolata
Poa pratensis
Poa sylvicola
Ranunculus acris
Rumex acetosa
Silene flos-cuculi
Tragopogon pratensis
Trifolium fragiferum
Trifolium pratense
Trifolium repens



**12.5 SCHEDE DESCRITTIVE RELATIVE A SIEPI, BOSCHETTI E INTERVENTI DI
RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE**

Siepi

Anno di riferimento: _____

DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE AZIENDA _____

CUAA _____

INDIRIZZO SEDE LEGALE _____ Comune _____ CAP _____ Prov _____

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA _____ Comune _____ CAP _____ Prov _____

**SCHEDA DESCRITTIVA 1-A
DESCRIZIONE DELLA LUNGHEZZA, SUPERFICIE E LOCALIZZAZIONE
DELLE SIEPI**

Num. Form.	Lunghezza della formazione lineare (metri)	Dati catastali delle superfici oggetto d'investimento					
		Provincia: codice ISTAT	Provincia: denominazione	Comune: codice ISTAT	Comune: denominazione	N° foglio	N° mappale

Firma del richiedente

FIRMA DEL COORDINATORE DEL PRO.CO. _____



SCHEDA DESCRITTIVA 1-B
COMPOSIZIONE SPECIFICA DELLE SIEPI

Codice e Numerazione intervento	Specie arboree prevalenti	Specie arbustive prevalenti	Specie a ceppaia prevalenti	Specie arboree abbondanti	Specie arbustive abbondanti	Specie a ceppaia abbondanti	Specie arboree sporadiche	Specie arbustive sporadiche	Specie a ceppaia sporadiche

FIRMA DEL COORDINATORE DEL PRO.CO. _____



NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 1

Unitamente al presente allegato, dovrà essere presentata la cartografia catastale con l'indicazione delle formazioni lineari erbaceo/arboreo/arbustive.

NUMERAZIONE FORMAZIONE

Nel caso siano previsti più interventi, compilare una riga per ciascuno, inserendo il numero relativo ad ogni formazione, nella presente colonna, in ordine progressivo (01, 02, 03 ...).

I codici delle formazioni, associati alla numerazione, e inseriti nella presente scheda andranno, ad uno ad uno, riportati in planimetria per la descrizione delle infrastrutture verdi oggetto di investimento.

LUNGHEZZA DELLA FORMAZIONE LINEARE

Viene inserita la lunghezza del filare arboreo/arbustivo.

DATI CATASTALI DELLE SUPERFICI OGGETTO D'INVESTIMENTO

Inserire i dati catastali che individuano l'area oggetto d'investimento. Per ogni infrastruttura verde dovranno essere inserite tante righe quanti sono i mappali interessati.



NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 1-B**CODICE E NUMERAZIONE INTERVENTO**

Viene inserita la codifica dell'intervento, desunta dalle prime due colonne della Scheda 1 (ad es. SI-01, FT-01, BO-01...).

SPECIE ARBOREA PREVALENTE

Viene inserita la specie arborea inserita nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza *delle restanti specie all'interno della formazione.* (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1 DGR 440/2015)

SPECIE ARBUSTIVA PREVALENTE

Viene inserita la specie arbustiva inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla *complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.*

SPECIE A CEPPAIA PREVALENTE

Viene inserita la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla *complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.*

SPECIE ARBOREE ABBONDANTI

Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla *complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.*

SPECIE ARBUSTIVE ABBONDANTI

Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla *complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.*

SPECIE A CEPPAIA ABBONDANTI

Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla *complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.*

SPECIE ARBOREE SPORADICHE

Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla *complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.*

SPECIE ARBUSTIVE SPORADICHE

Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla *complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.*

SPECIE A CEPPAIA SPORADICHE

Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla *complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.*



NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 2-A

Unitamente al presente allegato, dovrà essere presentata la cartografia catastale con l'indicazione delle formazioni lineari erbaceo/arboreo/arbustive.

NUMERAZIONE FORMAZIONE

Nel caso siano previsti più interventi, compilare una riga per ciascuno, inserendo il numero relativo ad ogni formazione, nella presente colonna, in ordine progressivo (01, 02, 03 ...).

I codici delle formazioni, associati alla numerazione, e inseriti nella presente scheda andranno, ad uno ad uno, riportati in planimetria per la descrizione delle infrastrutture verdi oggetto di investimento.

SOI (m²)

Nel caso di boschetti, viene inserita la superficie oggetto dell'intervento di impianto dei boschetti, per ognuna delle particelle catastali.

DATI CATASTALI DELLE SUPERFICI OGGETTO D'INVESTIMENTO

Inserire i dati catastali che individuano l'area oggetto d'investimento.

Per ogni infrastruttura verde dovranno essere inserite tante righe quanti sono i mappali interessati.



NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 2-B**CODICE E NUMERAZIONE INTERVENTO**

Viene inserita la numerazione dell'intervento, desunta dalla Scheda 2-A

SPECIE ARBOREA PREVALENTE

Viene inserita la specie arborea inserita nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1 DGR 440/2015)

SPECIE ARBUSTIVA PREVALENTE

Viene inserita la specie arbustiva inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA PREVALENTE

Viene inserita la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBOREE ABBONDANTI

Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBUSTIVE ABBONDANTI

Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA ABBONDANTI

Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBOREE SPORADICHE

Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBUSTIVE SPORADICHE

Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA SPORADICHE

Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.



Riqualificazione della rete idraulica minore

Anno di riferimento: 2018

DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE AZIENDA _____

CUAA _____

INDIRIZZO SEDE LEGALE _____ Comune _____ CAP _____ Prov _____

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA _____ Comune _____ CAP _____ Prov _____

SCHEDA DESCRITTIVA 3-A
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE

Cod. Tipo Int.	Num. Int.	Loc.	Larghezza (metri)	Lunghezza (metri)	SOI (m ²)	Dati catastali delle superfici oggetto d'investimento					
						Provincia: codice ISTAT	Provincia: denominazione	Comune: cod. ISTAT	Comune: denominazione	N° foglio	N° mappale

Firma del richiedente

FIRMA DEL COORDINATORE DEL PRO.CO. _____



NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 3-A

Unitamente al presente allegato, dovrà essere presentata la cartografia catastale con l'indicazione delle formazioni lineari erbaceo/arboreo/arbustive.

CODICE TIPO INTERVENTO

Nella presente colonna andranno inseriti i codici relativi agli interventi posti in essere dalla ditta richiedente:

- **RA**: Realizzazione di alveo
- **AF** : Allargamento/rinaturalizzazione del fossato

NUMERAZIONE INTERVENTO

Nel caso siano previsti più interventi, compilare una riga per ciascuno, inserendo il numero relativo ad ogni formazione, nella presente colonna, in ordine progressivo (01, 02, 03 ...).

I codici delle formazioni, associati alla numerazione, e inseriti nella presente scheda andranno, ad uno ad uno, riportati in planimetria per la descrizione delle infrastrutture verdi oggetto d'investimento.

LOCALIZZAZIONE (nel caso di siepi e boschetti)

Viene specificata la localizzazione dell'intervento nel contesto aziendale (inserire la sigla corrispondente):

- **SCO**: lungo scoline
- **FOS**: lungo fossi
- **ACO**: lungo altri corsi d'acqua
- **CI**: corpi idrici soggetti a BCAA 1 (WISE)

LARGHEZZA

Viene riportata la larghezza, espressa in metri, del tratto di fossato sottoposto ad intervento.

LUNGHEZZA

Viene riportata la lunghezza, espressa in metri, del tratto di fossato sottoposto ad intervento.

SOI

Viene riportata la superficie, espressa in m², del tratto di fossato sottoposto ad intervento di riqualificazione della rete idraulica minore.



f4164354



NOTE PER LA COMPILAZIONE della SCHEDA DESCRITTIVA 3-B**CODICE E NUMERAZIONE INTERVENTO**

Viene inserita la codifica dell'intervento, desunta dalle prime due colonne della Scheda 1 (ad es. RA-01, AF-01,...).

SPECIE IDROFITA PREVALENTE

Viene inserita la specie idrofita inserita nella formazione, qualora predominante: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 3 Dgr nr. 2112 del 19 dicembre 2017).

SPECIE ERBACEA PREVALENTE

Viene inserita la specie erbacea inserite nella formazione, qualora predominante: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 4 Dgr nr. 2112 del 19 dicembre 2017).

SPECIE IDROFITE ABBONDANTI

Vengono inserite le specie idrofite inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ERBACEE ABBONDANTI

Vengono inserite la specie erbacee inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE IDROFITE SPORADICHE

Vengono inserite le specie idrofite inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ERBACEE SPORADICHE

Vengono inserite le specie erbacee inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.



12.6 LINEE GUIDA RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DI “SIEPI”, “BOSCHETTI” E “CREAZIONE DI AREE UMIDE”**SPESE COMPATIBILI CON LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Le operazioni devono essere progettate e realizzate secondo le seguenti attività

Siepo o filari

Operazioni necessarie per l'impianto di un filare arboreo-arbustivo di larghezza pari a 1 m unito ad una fascia inerbita larga 5 m:

- i. operazioni di preparazione del terreno che interessano l'intera larghezza di 6 m;
- ii. realizzazione della pacciamatura con film pacciamante solo nella fascia in cui verrà realizzato il filare arboreo-arbustivo;
- iii. acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione del filare;
- iv. irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora nel filare;
- v. semina e acquisto delle sementi per la realizzazione della fascia inerbita larga 5 m.

Boschetti

Operazioni necessarie per l'impianto di un boschetto naturaliforme, da un minimo di 500 mq a un massimo di 10.000 mq:

- i. operazioni di preparazione del terreno per la realizzazione dell'impianto;
- ii. operazione di realizzazione della pacciamatura con film pacciamante sulla superficie di riferimento;
- iii. acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione dell'impianto;
- iv. costo di preparazione e messa a dimora delle piante;
- v. irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora

Riquilificazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale

Intervento su un elemento di reticolo idraulico aziendale “tipo” (scolina e/o capofosso) di lunghezza di 100 ml. Le operazioni si diversificano a seconda se si esegue:

Allargamento/rinaturalizzazione della rete idraulica minore:

- i. scavo per l'allargamento e conformazione sinusoidale dell'alveo esistente;
- ii. realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di alvei con velocità moderata;
- iii. messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde;
- iv. spese per assolvimento adempimenti normativi;

Realizzazione di alveo:

- i. scavo per la creazione di un alveo preferibilmente sinuoso e non rettilineo, con sponde e fondo dalle forme irregolari;
- ii. realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi d'acqua con velocità moderata;
- iii. messa a dimora di vegetazione in alveo e sulle sponde;
- iv. spese per assolvimento adempimenti normativi.

Creazione aree umide

Costituzione di sistemi fitodepurativi (pagamento base, rendicontato a costo standard), che comprende:

- i. scavo a sezione obbligata
- ii. fornitura di materiale argilloso asciutto e affinato
- iii. fornitura di acqua per il riempimento della zona umida
- iv. realizzazione fascia inerbita
- v. piantumazione ecocelle varie macrofite palustri.

Ulteriori possibili investimenti connessi alla creazione di aree umide:



- vi. piantumazione di varie macrofite idonee ad ambienti acquatici
- vii. realizzazione di arginelli perimetrali di contenimento
- viii. chiaviche che assicurano il ricambio idrico ed evitano repentini innalzamenti del livello dell'acqua.

, Devono essere rispettate le modalità di realizzazione di seguito elencate.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE DI "SIEPI" e "BOSCHETTI"

a) Preparazione del terreno

- i. Rottura della suola di lavorazione mediante ripuntatura profonda (80-100 cm) con ripuntatore o tiller. L'operazione deve essere eseguita con terreno asciutto e nello stato di "tempera";
- ii. Concimazione di fondo preferibilmente mediante letame matura in quantità pari a circa 8 kg/mq;
- iii. Incorporazione del letame tramite aratura superficiale (25-30 cm);
- iv. Erpicatura o fresatura (non attuabile nei terreni pesanti o soggetti alla formazione di crosta superficiale); in alternativa può essere praticato uno sminuzzamento più grossolano del terreno.

b) Impianto

- i. Stesura di film pacciamante plastico di etilvinilacetato (EVA) o biodegradabile, di una larghezza pari a 120 cm. Tale film viene fissato al suolo sotterrando entrambi i lati per una fascia pari a 10 cm per lato.
- ii. Messa a dimora delle piante praticando tagli a croce della lunghezza di 25 cm lungo la mezzera, sollevando i 4 lembi e creando una fessura nel terreno nella quale si inserisce la piantina preferibilmente con pane di terra.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE PER CREAZIONE DI AREE UMIDE

- i. Realizzazione di uno dei sotto elencati manufatti:
 - arginelli perimetrali di contenimento delle acque, che interrompono la rete scolante esistente assecondando pertanto il ristagno delle acque meteoriche per il loro contenimento;
 - chiaviche atte ad assicurare il ricambio ed evitare eccessivi e repentini innalzamenti del livello dell'acqua in caso di pioggia durante il periodo riproduttivo dell'avifauna.
- ii. Le sponde devono essere dolcemente degradanti, con una pendenza al di sotto dei 10°;
- iii. Sinuosità delle rive, cioè un elevato rapporto tra lunghezza delle rive e superficie della zona umida;
- iv. Fondali con profondità variabile tra 5 centimetri e 200 centimetri;
- v. Presenza di isole, cioè di superfici completamente circondate dall'acqua, con rive dolcemente degradanti e di zone fangose semi-affioranti adatte all'alimentazione, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica;
- vi. Controllo del disturbo antropico;
- vii. Divieto di immissione di specie alloctone (quali, ad esempio, carpe erbivore) nel caso in cui sia dimostrato il loro impatto negativo su specie vegetali e animali rare, minacciate o di interesse gestionale;
- viii. Segnalazione alla Provincia in merito alla presenza di nutrie ed altre specie alloctone ed esotiche;
- ix. Divieto di immissione di trote.



ALLEGATO TECNICO 12.4 – Intervento SRD04 Azione 2
Intervento attivabile all'interno del bando relativo all'intervento SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages - Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione agro-climatico-ambientale



REGIONE DEL VENETO

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 PER IL VENETO	
BANDO PUBBLICO	Reg. UE 2021/2115, Art. 73
Codice intervento	SRD04
Nome intervento	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Azione	2 – Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua
Autorità di gestione regionale	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Struttura regionale responsabile dell'intervento	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria



INDICE

1. Descrizione generale
 - 1.1 Descrizione intervento
 - 1.2 Obiettivi
2. Ambito territoriale di applicazione
3. Beneficiari degli aiuti
 - 3.1 Soggetti richiedenti
 - 3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Operazioni ammissibili
 - 4.1 Operazioni previste
 - 4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni
 - 4.3 Spese ammissibili
 - 4.4 Spese non ammissibili
 - 4.5 Impegni
 - 4.6 Obblighi
 - 4.7 Vincoli e durata degli impegni
 - 4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni
5. Pianificazione finanziaria
 - 5.1 Importo finanziario a bando
 - 5.2 Forma ed entità del sostegno
 - 5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
 - 5.4 Aiuti di Stato
 - 5.5 Sanzioni e riduzioni
6. Criteri di selezione
 - 6.1 Criteri di priorità e punteggi
 - 6.2 Condizioni ed elementi di preferenza
7. Domanda di aiuto
 - 7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
 - 7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
8. Domanda di pagamento
 - 8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
 - 8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni
10. Informativa trattamento dati personali
11. Informazioni, riferimenti e contatti
12. ALLEGATI TECNICI
 - 12.1 - Elenco delle specie arboree e arbustive indigene e naturalizzate
 - 12.2 - Linee guida relative all'operazione "riqualificazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale"
 - 12.3 - Lista delle specie ammesse nell'ambito dell'intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per l'impianto di vegetazione spondale e immissione idrofite
 - 12.4 - Lista delle specie ammesse nell'ambito del tipo di intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per la semina fascia inerbita
 - 12.5 Allegato tecnico 4: Schede descrittive
 - 12.6 Spese e operazioni compatibili con la realizzazione degli investimenti non produttivi
- 12.1 Elenco delle specie arboree e arbustive indigene e naturalizzate
- 12.2 Linee guida relative all'operazione "riqualificazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale"
- 12.3 Lista delle specie ammesse nell'ambito dell'intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per l'impianto di vegetazione spondale e immissione idrofite
- 12.4 Lista delle specie ammesse nell'ambito del tipo di intervento di riqualificazione della rete idraulica minore per la semina fascia inerbita
- 12.5 Schede descrittive
- 12.6 Spese e operazioni compatibili con la realizzazione degli investimenti non produttivi



1. Descrizione generale

1.1 Descrizione intervento

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale.

Azioni attivate:

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua, quali:

- realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive.

Tali formazioni si differenziano dalle siepi finanziate nell'ambito dell'azione 1 di SRD04, in considerazione del fatto che le siepi non sono interposte tra l'area destinata ad utilizzo agricolo e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale (corpi idrici, corsi d'acqua, fossi o scoline), cosa che invece caratterizza le fasce tampone.

L'intervento è attivato esclusivamente all'interno del progetto collettivo agroambientale (PRO.CO.) che viene realizzato attraverso il bando relativo all'Intervento SRG07.

1.2 Obiettivi

L'intervento concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'articolo 6 del regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 2

- **Obiettivo specifico n. 5:** Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche:

2. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dal territorio regionale classificato pianura e collina Istat rientrante nei comprensori dei Consorzi di Bonifica del Veneto, definiti ai sensi della L.R. 8 maggio 2009, n. 12, Allegato A.

3. Beneficiari degli aiuti

3.1 Soggetti richiedenti

Agricoltori come definiti dall'articolo 3 del regolamento UE n. 2021/2115.

3.2 Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1. Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione Veneto;
2. Disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di investimento per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda

4. Operazioni ammissibili

4.1 Operazioni previste



Azione 2: Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

Fasce tampone: impianti polispecifici arborei e arbustivi monofilari o plurifilari, caratterizzati, per ciascun filare dalla presenza di una fascia erbacea costantemente inerbita di rispetto. Tali formazioni lineari devono risultare interposte tra l'area destinata ad utilizzo agricolo e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale (corpi idrici, corsi d'acqua, fossi o scoline)

4.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni**Fasce tampone**

- Superficie oggetto di investimento (SOI) massima ammissibile: 20% della SAT;
- Superficie oggetto di investimento (SOI) minima ammissibile: 0,125 ha.
- Il progetto di formazione lineare deve prevedere:
 - i. Una fascia arborea/arbustiva monofilare considerata per convenzione di larghezza pari a m 1;
 - ii. Una fascia erbacea di rispetto costantemente inerbita, di larghezza complessiva pari a m 5. Sono in ogni caso escluse le superfici comunque non coltivabili.

Sulla superficie oggetto d'investimento dovrà essere comunque assicurata un'ampiezza dell'area complessiva di rispetto, comprensiva delle fasce inerbita e fasce arboree/arbustive, pari a 6 mq/ml.

Nella fascia erbacea di rispetto costantemente inerbita (larga 5 metri nel "modulo base"), sono escluse le strade interpoderali e le superfici comunque non coltivabili.

- Per quanto riguarda le **distanze d'impianto** il progetto rispetta i seguenti vincoli, nonché assicurata sul filare la presenza di almeno due delle tipologie sotto descritte (i-iii):
 - i. distanza tra due soggetti arbustivi successivi sulla fila compresa tra 0,5 e 2 metri;
 - ii. distanza tra due soggetti a ceppaia, sulla fila, non inferiore a 2 metri e non superiore a 4 metri;
 - iii. distanza tra due soggetti arborei, sulla fila, compresa tra 4 e 8 metri;
- Al fine di garantire l'efficacia naturalistica e di filtro ambientale delle formazioni lineari di fascia tampone o siepe, la superficie oggetto di investimento dovrà risultare contigua agli appezzamenti coltivati.
- Le specie impiegate negli interventi di introduzione di fasce tampone devono appartenere all'Allegato tecnico 12.1

Non sono ammissibili:

- formazioni ricadenti nell'area di impianti fotovoltaici, così come definiti dalla normativa di settore (Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, L.R. n. 17 del 22/07/2022), compreso il relativo perimetro;
- Fasce tampone già esistenti;
- Fasce tampone monospecifiche, comprese le alberature.

4.3 Spese ammissibili

Poiché l'aiuto viene riconosciuto secondo un costo unitario standard (paragrafo 5.2), non sono indicate le spese ammissibili.

4.4 Spese non ammissibili

Poiché l'aiuto viene riconosciuto secondo un costo unitario standard (paragrafo 5.2), non sono indicate le spese non ammissibili.



4.5 Impegni

Realizzare l'investimento su una superficie non inferiore a quanto previsto negli elaborati progettuali.

Il beneficiario deve:

- a) Rispettare il divieto di impiegare sulle superfici ad intervento alcun tipo di fanghi in agricoltura ex D. Lgs n. 99/1992 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 ;
- b) Una volta concluso l'intervento, presentare la domanda di aiuto per i pertinenti azioni dell'intervento SRA10 del CSR 2023-2027.

4.6 Obblighi

Non applicabile al presente Tipo di intervento.

4.7 Vincoli e durata degli impegni

La durata del periodo di stabilità degli investimenti non produttivi è pari a 3 anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo. Per tale periodo si applica il paragrafo 2.8.1 della Sez. II degli Indirizzi Procedurali Generali del CSR.

Tutti gli investimenti realizzati attraverso l'intervento SRD04, devono, una volta conclusi, essere poi oggetto di domanda per le corrispondenti azioni dell'intervento SRA10, che prevedono l'assunzione di impegni quinquennali, secondo lo schema di seguito riportato.

Tipologia di investimento non produttivo SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (codici scheda intervento CSR)	Tipo di impegno agro-climatico-ambientale di mantenimento (fase di mantenimento degli investimenti non produttivi) SRA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche
Fasce tampone	AZIONE 10.1 FORMAZIONI ARBOREO/ARBUSTIVE 10.1.1: Fasce Tampone

4.8 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

- 1 Gli interventi devono essere conclusi entro dodici mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di concessione del finanziamento dell'operazione individuale

5. Pianificazione finanziaria**5.1 Importo finanziario a bando**

Non pertinente.

5.2 Forma ed entità del sostegno

Viene riconosciuto un costo unitario standard, come di seguito riportato per tutte le attività previste per ciascuna delle attività descritte negli allegati, in coerenza con le stime di cui al DDR AdG FEASR bonifica e irrigazione n. 55/2023.

Fasce tampone

Il pagamento unitario ammonta a 9.17 €/ml

5.3 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano le norme del capitolo 10 del CSR 2023-2027, paragrafo “Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti”, che assicura il rispetto dell’art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116.

Il CSR 2023-2027 assicura che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non benefici di alcun altro finanziamento dal bilancio dell’Unione. A titolo del FEASR un’operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all’articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell’Unione solo se l’importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l’intensità massima di aiuto o l’importo dell’aiuto applicabile al tipo d’intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Regolamento (UE) 2021/2115.

5.4 Aiuti di Stato

L’intervento è compreso nell’ambito di applicazione dell’articolo 42 TFUE.

5.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l’intervento, ai sensi della normativa europea (Reg. (UE) n. 2021/2015 e Reg. (UE) n. 2021/2016, in particolare il Titolo IV, Capo IV), del Capitolo 7.3 del PSN PAC Italia e delle norme attuative nazionali (D. lgs. n 42/2023), si applicano riduzioni dell’aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

6. Criteri di selezione

6.1 Criteri di priorità e punteggi

La selezione è operata sulla base del processo di valutazione del PRO.CO di cui all’intervento SRG07, al quale l’operazione proposta è collegata.

6.2 Condizioni ed elementi di preferenza

Non pertinente.

7. Domanda di aiuto

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente deve presentare domanda di aiuto ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando. Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dal presente intervento, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali di cui all’Allegato A alla DGR n. 687/2023, allegando la documentazione di seguito dettagliata relativamente alle tipologie di intervento per cui viene richiesto l’aiuto medesimo.

Tutti i documenti indicati vengono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.



FASCE TAMPONE

- Progetto preliminare redatto sulla base dello schema di cui *all'allegato 12.5*, sottoscritto dal coordinatore del PRO.CO., e comprendente:
 - a) Relazione illustrativa preliminare, corredata da:
 - i. Descrizione degli interventi (funzione e tipologia delle opere), con particolare riferimento alla descrizione della connessione con le misure correlate, alla disposizione e all'estensione delle iniziative da realizzare e degli obiettivi da raggiungere;
 - ii. Presenza di vincoli.
 - b) Schemi grafici, corredati da:
 - i. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
 - ii. Tracciato dell'intervento;
 - iii. Documentazione fotografica del sito di intervento;
- Schema di calcolo dell'importo relativo alla domanda di aiuto, predisposto sulla base dei massimali di cui al paragrafo 5.2, inserendo l'indicazione di dettaglio delle attività compatibili col progetto di cui all'allegato 12.3.
- Documentazione attestante l'avvio delle eventuali procedure autorizzative e dei permessi di legge necessari alla realizzazione dell'intervento, mediante apposita dichiarazione compilata dal richiedente. Le autorizzazioni devono pervenire agli uffici di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini per la presentazione della domanda.
- Eventuale autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82.

8. Domanda di pagamento**8.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

Per il presente intervento, in conformità agli IPG cui si rimanda per ogni dettaglio, è possibile chiedere il pagamento in forma di anticipo (facoltativo), acconto (facoltativo) e saldo.

Il beneficiario presenta la domanda di pagamento ad AVEPA secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali del CSR 2023-2027 e le procedure definite da AVEPA.

La domanda di pagamento del saldo deve essere presentata entro i termini previsti per la conclusione dell'operazione.

8.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Fermo restando quanto previsto dagli "Indirizzi procedurali generali" del CSR e dai manuali di AVEPA, anche in riferimento alle eventuali domande di anticipo e acconto, unitamente alla domanda di pagamento del saldo sono allegati i seguenti ulteriori documenti: :



1 - Progetto esecutivo, sottoscritto dal coordinatore del PRO.CO., contenente:

- Relazione illustrativa finale, che riepiloga le attività svolte in coerenza a quanto previsto dal bando, corredata da:
 - i. la descrizione delle fasi dell'intervento;
 - ii. la modalità di esecuzione;
- Schemi grafici, corredata da:
 - i. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
 - ii. Tracciato dell'intervento;
 - iii. Documentazione fotografica ex-post;
- Certificato di Regolare Esecuzione;
- Se necessario, Certificato di Agibilità.

9. Verifiche e controlli sulle domande e sulle operazioni

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116 dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).

A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.

A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 5.5.

10. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento è il Direttore della Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione, adgfeasr@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it, dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando in attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (DGR n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.



All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://AVEPA.it/privacy> ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria,
Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795439 – Fax 041/2795448
e-mail: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it
PEC: agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it
Sito internet: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-veneto-23-27>

AVEPA – Agenzia veneta per i pagamenti
via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049/7708711
e-mail: direzione@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: <http://www.avepa.it>

12. ALLEGATI TECNICI

- | | |
|---------------|--|
| ALLEGATO 12.1 | Elenco delle specie arboree e arbustive indigene e naturalizzate |
| ALLEGATO 12.2 | Schede descrittive |
| ALLEGATO 12.3 | Linee guida relative alla realizzazione di fasce tampone |



12.1 ELENCO DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE INDIGENE E NATURALIZZATE

Denominazione scientifica	Denominazione comune	Portamento
<i>Acer campestre</i> L.	Acer campestre	ALB
<i>Berberis vulgaris</i>	L. Crespino Arb	Arb
<i>Carpinus betulus</i> L.	Carpino bianco	ALB
<i>Celtis australis</i> L.	Bagolaro	ALB
<i>Cercis siliquastrum</i> L. (1)	Albero di Giuda	ALB
<i>Cornus mas</i> L.	Corniolo	Arb
<i>Cornus sanguinea</i> L.	Sanguinella	Arb
<i>Coronilla emerus</i> L. (1)	Erba cornetta	Arb
<i>Cotinus coggygria</i> Scop.	Scotano	Arb
<i>Euonymus europaeus</i> L.	Fusaggine	Arb
<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Frassino maggiore	ALB
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Orniello	ALB
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Willd.	Frassino ossifillo	ALB
<i>Hippophae rhamnoides</i> L.	Olivello spinoso	Arb
<i>Juglans regia</i> L.	Noce comune	ALB
<i>Juniperus communis</i> L.	Ginepro comune	Arb
<i>Laburnum anagyroides</i> Medik (1)	Maggiociondolo	Arb
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Ligustro comune	Arb
<i>Morus alba</i> L.	Gelso bianco	ALB
<i>Morus nigra</i> L.	Gelso nero	ALB
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	Carpino nero	ALB
<i>Phillyrea angustifolia</i> L.	Ilatro sottile	Arb
<i>Platanus x hispanica</i> Münchh.	Platano	ALB
Pioppi ibridi (3)		ALB/ Arb
<i>Populus alba</i> L.	Pioppo bianco	ALB
<i>Populus nigra</i> L.	Pioppo nero	ALB
<i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio selvatico	ALB
<i>Prunus cerasus</i> L. (2)	Ciliegio montano	ALB
<i>Prunus mahaleb</i> L.	Ciliegio canino	Arb
<i>Prunus spinosa</i> L.	Prugnolo	Arb
<i>Quercus cerris</i> L.	Cerro	ALB
<i>Quercus ilex</i> L.	Leccio	ALB
<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Roverella	ALB
<i>Quercus robur</i> L.	Farnia	ALB
<i>Rhamnus catarthica</i> L.	Spincervino	Arb
<i>Quercus petraea</i> (Mattus.) Liebl.(=Q.sessiliflora Salisb.)	Rovere	ALB
<i>Rhamnus frangula</i> L. (= <i>Frangula alnus</i> Mill.)	Frangola	Arb
<i>Robinia pseudacacia</i> L. (2)	Robinia	ALB
<i>Rosa canina</i> L.	Rosa di macchia	Arb
<i>Salix alba</i> L.	Salice bianco	ALB
<i>Salix apennina</i> A.K.Skvortsov	Salice stipolato	Arb
<i>Salix caprea</i> L.	Salicone	Arb
<i>Salix cinerea</i> L.	Salice cinereo	Arb
<i>Salix elaeagnos</i> subsp. <i>elaeagnos</i> Scop.	Salice ripaiolo	Arb
<i>Salix purpurea</i> L.	Salice rosso	Arb
<i>Salix triandra</i> L.	Salice delle ceste	Arb
<i>Sambucus nigra</i> L.	Sambuco nero	Arb



Tamarix gallica L. (4)	Tamerice	Arb
Tilia cordata Mill.	Tiglio selvatico	ALB
Tilia platyphyllos Scop.	Tiglio nostrano	ALB
Ulmus minor	Miller Olmo campestre	ALB
Viburnum lantana L.	Lantana	Arb
Viburnum opulus L.	Pallon di maggio	Arb

(1) specie non utilizzabile ai fini della costituzione di nuove fasce tampone in quanto azotofissatrice, sia in applicazione della Dgr 2439/07 sia in interventi del CSR 2023-2027.

(2) specie non utilizzabile ai fini della realizzazione di nuove formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e/o Boschetti in ambiti Natura 2000.

(3) specie utilizzabile ai fini della realizzazione di nuove Fasce Tampone esclusivamente in applicazione della Dgr 2439/07, e non nell'ambito delle misure relative all'introduzione e al mantenimento di formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e/o Boschetti del CSR.

(4) Specie utilizzabile esclusivamente ai fini della realizzazione di formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e Boschetti in ambiti litoranei

LEGENDA:

ALB : specie a portamento arboreo

Arb : specie a portamento arbustivo



12.2 SCHEDE DESCRITTIVE

Anno di riferimento: _____

DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE AZIENDA _____

CUAA _____

INDIRIZZO SEDE LEGALE _____ Comune _____ CAP _____ Prov _____

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA _____ Comune _____ CAP _____ Prov _____

**SCHEDA DESCRITTIVA 1-A
DESCRIZIONE DELLA LUNGHEZZA, SUPERFICIE E LOCALIZZAZIONE
DELLE FASCE TAMPONE**

Num. Form.	Localizzazione	Lunghezza della formazione lineare (metri)	Dati catastali delle superfici oggetto d'investimento					
			Provincia: codice ISTAT	Provincia: denominazione	Comune: codice ISTAT	Comune: denominazione	N° foglio	N° mappale

Firma del richiedente

FIRMA DEL COORDINATORE DEL PRO.CO. _____



NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 1

Unitamente al presente allegato, dovrà essere presentata la cartografia catastale con l'indicazione delle formazioni lineari erbaceo/arboreo/arbustive.

NUMERAZIONE FORMAZIONE

Nel caso siano previsti più interventi, compilare una riga per ciascuno, inserendo il numero relativo ad ogni formazione, nella presente colonna, in ordine progressivo (01, 02, 03 ...).

I codici delle formazioni, associati alla numerazione, e inseriti nella presente scheda andranno, ad uno ad uno, riportati in planimetria per la descrizione delle infrastrutture verdi oggetto di investimento.

LOCALIZZAZIONE

Viene specificata la localizzazione dell'intervento nel contesto aziendale (inserire la sigla corrispondente):

- **SCO:** lungo scoline
- **FOS:** lungo fossi
- **ACQ:** lungo altri corsi d'acqua
- **CI:** corpi idrici soggetti a BCAA 4

LUNGHEZZA DELLA FORMAZIONE LINEARE

Viene inserita la lunghezza del filare arboreo/arbustivo.

DATI CATASTALI DELLE SUPERFICI OGGETTO D'INVESTIMENTO

Inserire i dati catastali che individuano l'area oggetto d'impegno. Per ogni infrastruttura verde dovranno essere inserite tante righe quanti sono i mappali interessati.



NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DESCRITTIVA 1-B**CODICE E NUMERAZIONE INTERVENTO**

Viene inserita la codifica dell'intervento, desunta dalle prime due colonne della Scheda 1 (ad es. SI-01, FT-01, BO-01...).

SPECIE ARBOREA PREVALENTE

Viene inserita la specie arborea inserita nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1 DGR 440/2015)

SPECIE ARBUSTIVA PREVALENTE

Viene inserita la specie arbustiva inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA PREVALENTE

Viene inserita la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBOREE ABBONDANTI

Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBUSTIVE ABBONDANTI

Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA ABBONDANTI

Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBOREE SPORADICHE

Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE ARBUSTIVE SPORADICHE

Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.

SPECIE A CEPPAIA SPORADICHE

Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione.



12.3 LINEE GUIDA RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DI FASCE TAMPONE

Ai fini della stima dell'aiuto a "costo unitario" sono considerate le seguenti spese necessarie per l'impianto di un filare arboreo-arbustivo di larghezza pari a 1 m unito ad una fascia inerbita larga 5 m:

- i. operazioni di preparazione del terreno che interessano l'intera larghezza di 6 m;
- ii. realizzazione della pacciamatura con film pacciamante solo nella fascia in cui verrà realizzato il filare arboreo-arbustivo;
- iii. acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione del filare;
- iv. irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora nel filare;
- v. semina e acquisto delle sementi per la realizzazione della fascia inerbita larga 5 m.

In coerenza con il costo unitario e con gli obiettivi dell'intervento devono essere rispettate modalità di realizzazione di seguito elencate.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

a) Preparazione del terreno

- i. Rottura della suola di lavorazione mediante ripuntatura profonda (80-100 cm) con ripuntatore o tiller. L'operazione deve essere eseguita con terreno asciutto e nello stato di "tempera";
- ii. Concimazione di fondo preferibilmente mediante letame matura in quantità pari a circa 8 kg/mq;
- iii. Incorporazione del letame tramite aratura superficiale (25-30 cm);
- iv. Erpicatura o fresatura (non attuabile nei terreni pesanti o soggetti alla formazione di crosta superficiale); in alternativa può essere praticato uno sminuzzamento più grossolano del terreno.

b) Impianto

- i. Stesura di film pacciamante plastico di etilvinilacetato (EVA) o biodegradabile, di una larghezza pari a 120 cm. Tale film viene fissato al suolo sotterrando entrambi i lati per una fascia pari a 10 cm per lato.
- ii. Messa a dimora delle piante praticando tagli a croce della lunghezza di 25 cm lungo la mezzeria, sollevando i 4 lembi e creando una fessura nel terreno nella quale si inserisce la piantina preferibilmente con pane di terra.

